



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Il mercato del lavoro in provincia di Rimini

2024

Rapporto annuale

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Elisa Iori, Matteo Michetti, Claudio Mura

Programmazione strategica e studi, ART-ER S. cons. p. a.

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 27 ottobre 2025.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	11
2.1. Flussi di lavoro dipendente	12
2.1.1. Analisi per attività economica	15
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	19
2.1.3. Analisi per professione	25
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	28
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	33
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	34
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	39
4. Utenza dei Centri per l'impiego	39
Nota metodologica sulle fonti informative	42
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	44
Glossario	45

INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	11
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	13
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	16
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	16
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	17
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	20
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	22
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	23
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	26
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	29
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	29
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	35
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	35
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	36

Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	37
Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	40
Tavola 19. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età	40

INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	8
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	8
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	9
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	9
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	10
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	10
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	14
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	18
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	19
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	21
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	22
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	24
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	27
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	30
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	30
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	32
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	37
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	38
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	38
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	41

Quadro d'insieme

Negli ultimi anni, sia a livello nazionale che regionale, la crescita economica si è caratterizzata per un biennio 2021-2022 particolarmente sostenuto, seguito da un progressivo rallentamento del ciclo economico. A livello nazionale, il PIL reale è cresciuto del +1,0% nel 2023 e dello +0,7% nel 2024, mentre in Emilia-Romagna la dinamica si è mostrata ancora più debole (+0,1% nel 2023 e +0,2% nel 2024)¹. Sull'andamento dell'ultimo biennio hanno inciso diversi fattori, dall'erosione del potere d'acquisto dovuta all'inflazione all'instabilità geopolitica internazionale e al rallentamento della domanda estera. Un'evoluzione analoga si osserva nella provincia di Rimini, dove – secondo le più recenti stime di Prometeia – il PIL reale è cresciuto solo dello 0,3% nel 2023, per poi stabilizzarsi nel 2024 (+0,0%), confermando una fase di stagnazione dell'attività economica locale.

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT, nel 2024 la provincia di Rimini registra un aumento della popolazione attiva (+3,3%) e una contestuale riduzione della componente inattiva in età lavorativa (-3,8%). Lo stock medio degli occupati cresce dalle 144 mila persone del 2023 alle 153 mila del 2024, grazie soprattutto all'espansione dell'occupazione dipendente. A differenza dell'anno precedente, si riduce il numero delle persone in cerca di lavoro, passando dalle 12 mila del 2023 alle 8 mila del 2024, un calo principalmente attribuibile alla componente maschile.

Relativamente agli indicatori del mercato del lavoro, il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta al 68,3%, in aumento rispetto al 65,1% del 2023. Permane, tuttavia, un marcato divario di genere, pari a 20,4 punti percentuali (78,6% per gli uomini e 58,2% per le donne). Il tasso di disoccupazione scende al 4,7%, rispetto al 7,4% dell'anno precedente, avvicinandosi al valore medio regionale (4,3%), con un divario di genere di 4,2 punti percentuali (7,1% per le donne e 2,9% per gli uomini). Il tasso di inattività (15-64 anni) scende al 28,2%, dal 29,5% del 2023, ma cresce la distanza tra le due componenti, pari a 18,3 punti percentuali (16,7 nel 2023). Per quanto riguarda i flussi occupazionali, al 31 dicembre 2024 il saldo tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro – secondo i dati SILER delle Comunicazioni Obbligatorie – conferma la crescita del lavoro dipendente, con un saldo positivo di +2.486 posizioni.

Tra le diverse tipologie contrattuali, la crescita è stata trainata dal lavoro stabile, con +2.108 posizioni a tempo indeterminato e +1.083 in apprendistato, che hanno ampiamente compensato la riduzione del lavoro a termine (-635 contratti a tempo determinato e -70 unità nel lavoro somministrato a termine).

A livello settoriale, il contributo principale all'aumento delle posizioni dipendenti proviene dal comparto del commercio, alberghi e ristoranti (+1.690 unità), seguito dalle altre attività dei servizi (+789 unità). Positivi, ma di entità minore, i saldi dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+61 unità) e dell'industria in senso stretto (+23 unità), mentre il settore delle costruzioni mostra un saldo negativo (-77 unità).

Relativamente alle altre tipologie di lavoro, cresce il lavoro intermittente (+349 unità), trainato in particolare dalle attività turistiche (+261 unità). Si osserva, invece, un incremento più contenuto delle posizioni parasubordinate (+37 unità nel 2024), effetto dell'introduzione – dal 1° luglio 2023 – dell'obbligo di comunicazione per le collaborazioni coordinate e continuative nelle società e associazioni sportive dilettantistiche.

Infine, il 2024 segna un deciso aumento del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG): le ore autorizzate superano i 6,4 milioni, con un incremento del 61,9% rispetto al 2023, a testimonianza delle difficoltà di alcuni comparti produttivi locali, in particolare del manifatturiero.

¹ ART-ER, Scenari previsionali Emilia-Romagna, ottobre 2025, con l'analisi delle stime più recenti di ISTAT e Prometeia.

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine seguenti sono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'ISTAT che contribuiscono ad arricchire l'analisi in diversi capitoli del presente rapporto (Tavola 1 e Figure da 1 a 6).

Nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, l'integrazione tra le osservazioni "di stock" della RFL e quelle "di flusso" provenienti dalle Comunicazioni Obbligatorie (CO) richiede di considerare preliminarmente le differenze tra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodologia di rilevazione e riferimenti temporali degli indicatori del mercato del lavoro².

Occorre ricordare, inoltre, che l'errore campionario delle stime RFL a livello provinciale invita ad interpretare con cautela le variazioni annuali, privilegiando un'analisi di medio periodo sulle serie storiche³.

Secondo i dati ISTAT, in provincia di Rimini, nella media del 2024, le forze di lavoro crescono di circa 5 mila unità (+3,3%), un risultato che riflette l'aumento dell'occupazione, in grado di compensare il calo delle persone in cerca di lavoro, accompagnato a sua volta da una riduzione della popolazione inattiva in età lavorativa (-2 mila unità, pari a -3,8% rispetto al 2023).

Gli occupati – che, in base alla nuova definizione statistica, non comprendono più i dipendenti assenti dal lavoro da oltre tre mesi né i lavoratori indipendenti con attività sospesa per più di tre mesi – sono stimati in circa 153 mila unità (+6,3% rispetto al 2023), di cui 88 mila uomini e 65 mila donne. Nel complesso, la crescita occupazionale coinvolge entrambe le componenti di genere, risultando tuttavia più intensa per quella maschile (+9,0%) rispetto a quella femminile (+2,9%).

Dal punto di vista della condizione professionale, l'occupazione dipendente segna un incremento significativo (+8,5%), mentre quella indipendente si mantiene sostanzialmente stabile (Figura 6).

Il tasso di occupazione (15-64 anni) raggiunge il 68,3%, in aumento rispetto al 65,1% del 2023, con un divario di genere pari a 20,4 punti percentuali (58,2% per le donne e 78,6% per gli uomini), in crescita rispetto ai 15,7 punti registrati nel 2023.

Il numero di persone in cerca di lavoro è stimato in calo (Figura 3), dalle 12 mila del 2023 alle 8 mila del 2024, di cui 5 mila donne e 3 mila uomini. In questo caso, la riduzione interessa esclusivamente la componente maschile (-3 mila unità), mentre per le donne non si osservano variazioni significative.

Il tasso di disoccupazione (Figura 4) si attesta al 4,7%, in diminuzione rispetto al 7,4% del 2023, con un divario di genere che risulta tuttavia in aumento (7,1% per le donne e 2,9% per gli uomini). Il miglioramento del quadro occupazionale coinvolge anche le fasce più giovani, con un tasso di disoccupazione pari al 7,7% per la classe 15-34 anni e al 5,7% per gli under 25 (Tabella 1).

Le non forze di lavoro in età lavorativa – che comprendono, tra gli altri, i lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali da più di tre mesi – sono stimate in circa 61 mila unità, in diminuzione di 2 mila rispetto al 2023 (-3,8%).

Il tasso di inattività (15-64 anni) si riduce al 28,2% (dal 29,5% nel 2023), ma aumenta il divario di genere, che raggiunge 18,3 punti percentuali (19,0% per gli uomini e 37,3% per le donne), in crescita rispetto ai 16,7 punti del 2023.

² Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

³ Per quanto riguarda la provincia di Rimini con riferimento al 2024, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a 153 ± 6 mila unità; quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a 8 ± 2 mila unità, mentre gli inattivi in età lavorativa in un intervallo pari a 61 ± 4 mila unità.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2023-2024, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2024	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	88	65	153
Persone in cerca di occupazione	3	5	8
Forze di lavoro	90	70	161
Inattivi (15-64 anni)	20	40	61
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	78,6	58,2	68,3
Tasso di disoccupazione (b)	2,9	7,1	4,7
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	5,9	5,1	5,7
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	7,6	7,8	7,7
Tasso di attività (c)	81,0	62,7	71,8
Tasso di inattività (d)	19,0	37,3	28,2
2023	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	81	64	144
Persone in cerca di occupazione	6	5	12
Forze di lavoro	87	69	156
Inattivi (15-64 anni)	22	41	63
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	73,1	57,4	65,1
Tasso di disoccupazione (b)	7,2	7,7	7,4
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	29,6	33,8	31,1
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	15,3	10,9	13,4
Tasso di attività (c)	79,0	62,3	70,5
Tasso di inattività (d)	21,0	37,7	29,5

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO IN PROVINCIA DI RIMINI

Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)

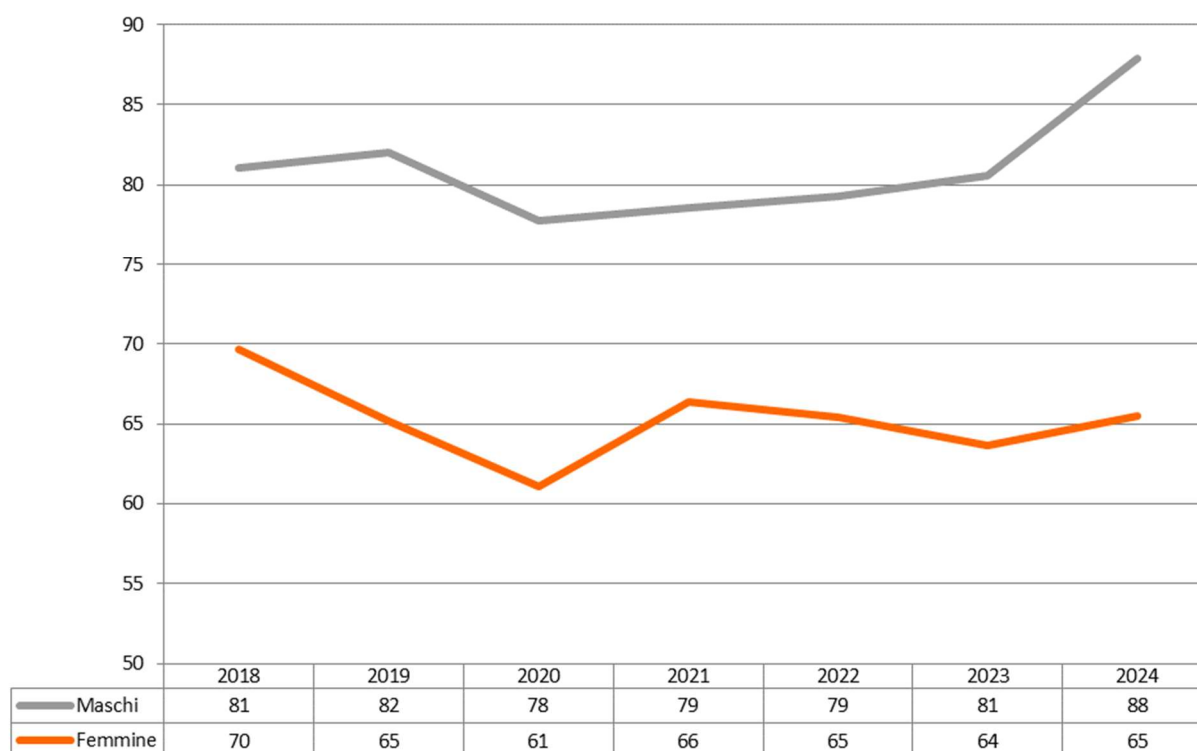


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO IN PROVINCIA DI RIMINI

Anni 2018-2024, percentuali

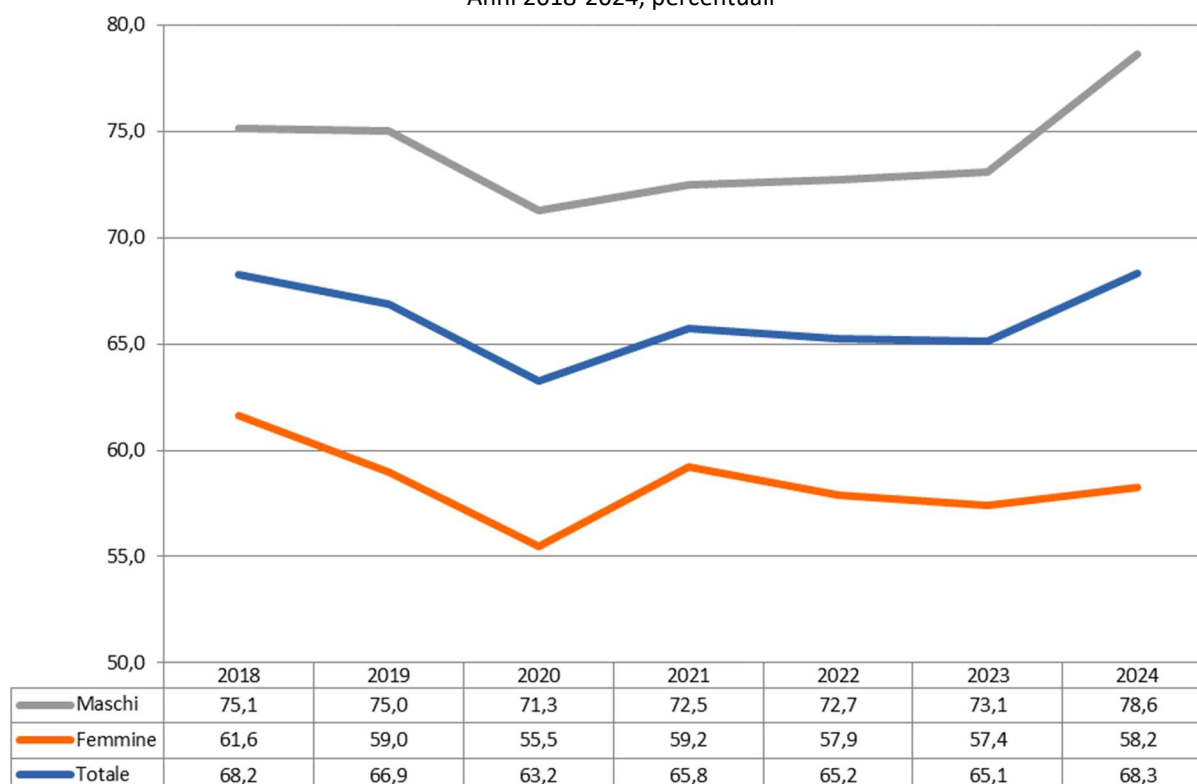


FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI RIMINI

Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)

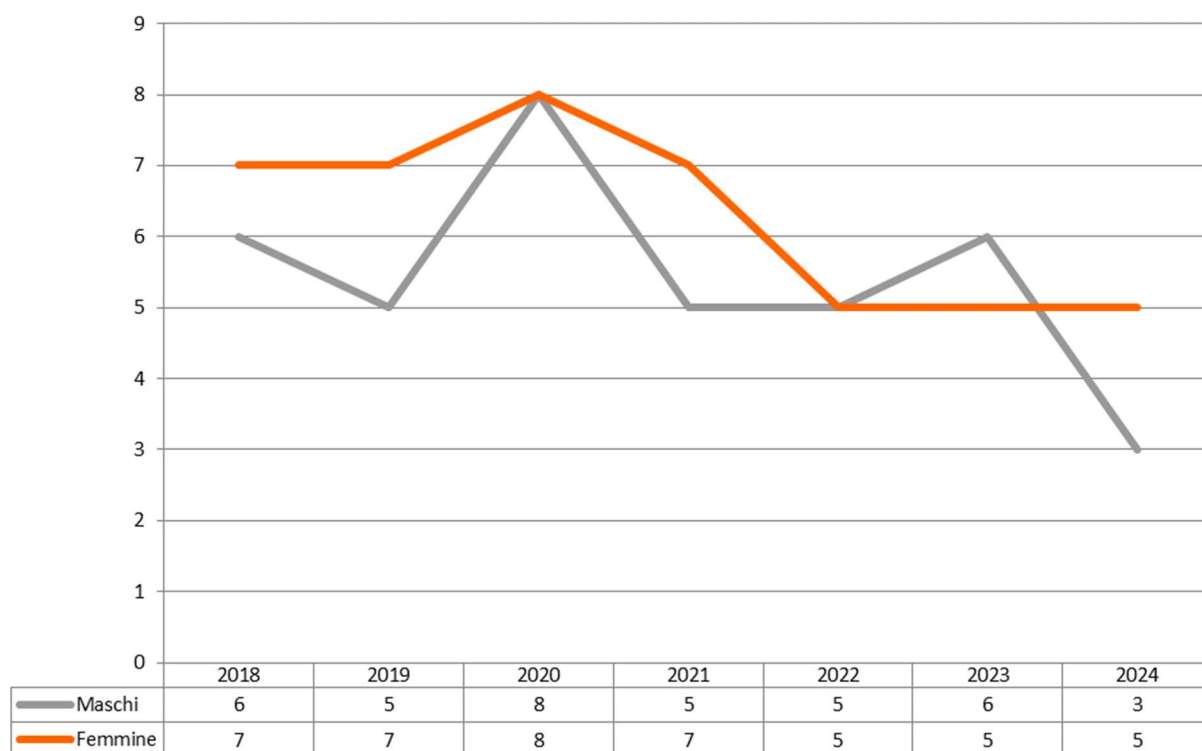


FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI RIMINI

Anni 2018-2024, percentuali

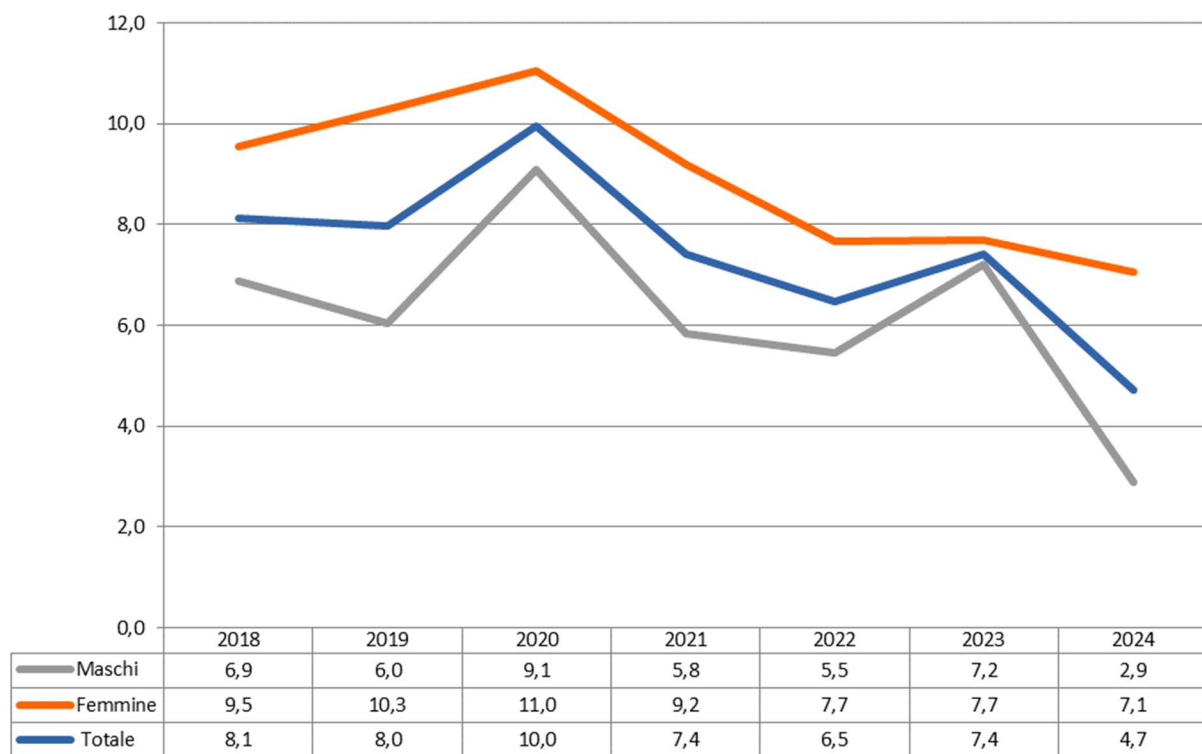


FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN PROVINCIA DI RIMINI

Anni 2018-2024, percentuali

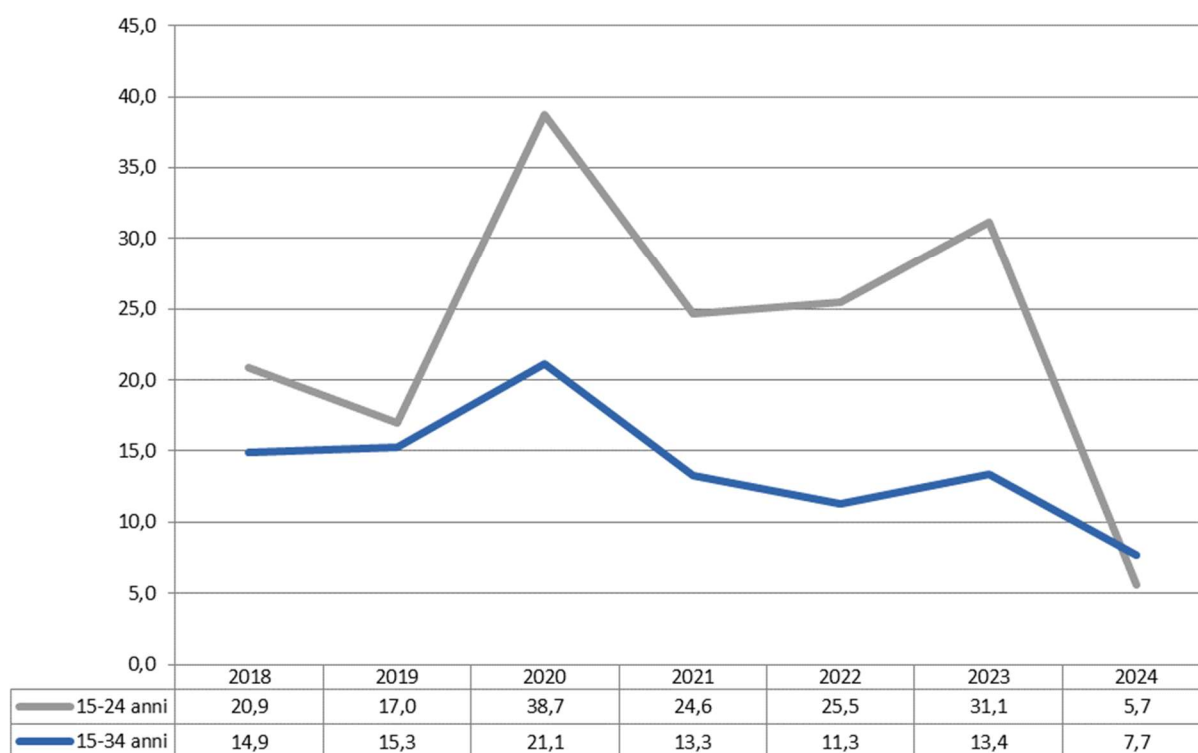
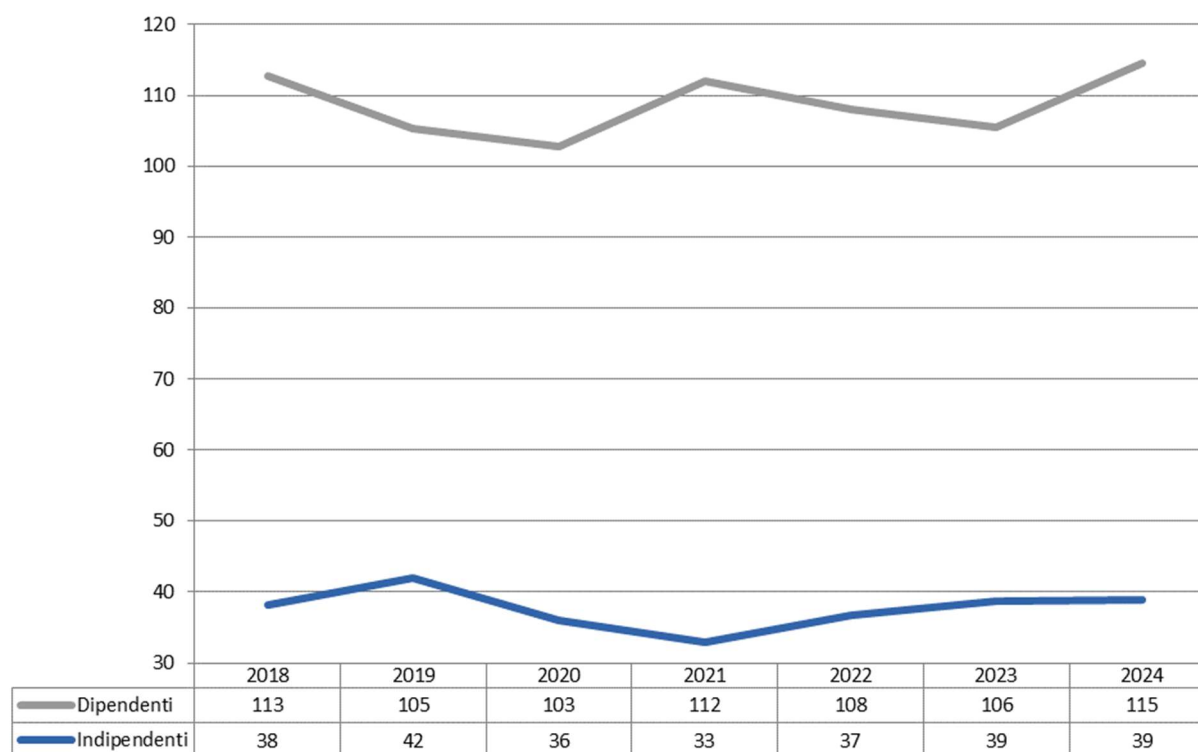


FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE IN PROVINCIA DI RIMINI

Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi di attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, e le conseguenti variazioni delle posizioni lavorative complessive, rappresentano la principale risorsa informativa del sistema statistico SILER, da cui sono tratte le analisi presentate in questo capitolo. L'esame si concentra soprattutto sul lavoro dipendente, considerando separatamente il lavoro intermittente e quello parasubordinato.

È utile ricordare che, nell'ambito dell'analisi dei flussi di lavoro, le unità di osservazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche con sede nel territorio provinciale, mentre sono escluse le famiglie e le convivenze, che generano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, non inclusi nel campo di osservazione.

Nel 2024, in provincia di Rimini, i flussi di attivazioni e cessazioni mostrano un leggero aumento rispetto al 2023, mantenendosi su livelli vicini a quelli pre-pandemici. Le attivazioni di contratti di lavoro dipendente sono state 95.261, a fronte di 92.775 cessazioni, con un saldo positivo di +2.486 posizioni di lavoro rispetto all'anno precedente (Tavola 2 e Figura 7).

Anche nel 2024, la crescita delle posizioni dipendenti è trainata soprattutto dal lavoro stabile, con +2.108 posizioni a tempo indeterminato, a cui si aggiungono +1.083 posizioni in apprendistato (Figura 11). Negativo, invece, il saldo dei contratti a termine, con una riduzione di -635 posizioni a tempo determinato e di -70 unità nel lavoro somministrato a termine.

Si conferma, inoltre, l'aumento del lavoro intermittente (+349 unità), che consolida la tendenza positiva del 2023 (+808 unità). Al contrario, il lavoro parasubordinato mostra un netto rallentamento nel saldo annuale, pur in presenza di flussi in entrata e in uscita in crescita: nel 2024 il saldo si attesta a +37 unità, contro le +2.479 del 2023. Tale ridimensionamento è riconducibile all'effetto straordinario registrato nel 2023, quando era entrato in vigore l'obbligo di comunicazione, in merito alle collaborazioni coordinate e continuative, per le società e associazioni sportive dilettantistiche (Tavola 16 e Figura 18).

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RIMINI.

Anno 2024, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2024	Valori assoluti			
Lavoro dipendente (b)	95.261	-	92.775	2.486
Tempo indeterminato	5.891	5.598	9.381	2.108
Apprendistato	10.085	826	8.176	1.083
Tempo determinato	72.614	4.664	68.585	-635
Lavoro somministrato (c)	6.671	108	6.633	-70
Lavoro intermittente	34.055	-	33.706	349
Lavoro parasubordinato	7.370	-	7.333	37

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi del lavoro dipendente, ossia l'ambito di osservazione in cui è attualmente possibile analizzare in modo più dettagliato l'evoluzione delle dinamiche occupazionali, distinguendo i fenomeni in base ad alcune variabili classiche di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipologia contrattuale, orario di lavoro e mansione;
- genere, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di adeguata estensione temporale ha consentito di sviluppare un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie, in grado di stimare:

- la variazione, al netto dei fattori stagionali, delle attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente nel trimestre di riferimento rispetto al precedente, e la conseguente variazione delle posizioni lavorative dipendenti (saldo attivazioni - cessazioni \pm trasformazioni);
- le variazioni delle posizioni lavorative dipendenti per settore di attività economica e per tipologia contrattuale⁴.

È tuttavia opportuno sottolineare che il saldo attivazioni-cessazioni non può essere considerato come unico indicatore della capacità di creazione netta di lavoro ("job creation"). Per una lettura più completa del mercato del lavoro locale è necessario integrare, ove possibile, le informazioni provenienti da diverse fonti statistiche, come ad esempio la Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL) dell'ISTAT, che consente di cogliere anche le dinamiche di partecipazione e di disoccupazione non rilevabili dai flussi amministrativi.

Dopo il leggero rallentamento registrato nel 2023, in seguito alla fase di ripresa post-pandemica, i flussi contrattuali del mercato del lavoro provinciale tornano a crescere nel 2024, sia in termini di attivazioni che di cessazioni di contratti di lavoro dipendente, avvicinandosi ai livelli del 2019, anno che rappresenta il picco della serie storica considerata (Figura 7).

In provincia di Rimini, nel corso del 2024, sono stati attivati 95.261 contratti di lavoro dipendente, pari a +1,8% rispetto al 2023, mentre le cessazioni sono state 92.775, in aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente. La crescita più sostenuta delle cessazioni rispetto alle attivazioni determina un saldo annuale positivo ma inferiore a quello del 2023 (+2.486 posizioni nel 2024 contro le +3.317 del 2023).

Dal punto di vista qualitativo, il bilancio dei flussi di lavoro dipendente per il 2024 evidenzia il consolidamento delle posizioni a tempo indeterminato (Figura 11). A livello settoriale, il principale contributo alla crescita del saldo delle posizioni lavorative proviene dal comparto del commercio, alberghi e ristoranti, seguito – seppur a distanza – dalle altre attività dei servizi (Figura 9).

Infine, l'analisi destagionalizzata mostra che il saldo annuale tra attivazioni e cessazioni non è distribuito uniformemente nel corso dell'anno. In dettaglio, le stime più recenti indicano un incremento di 1.536 posizioni dipendenti nel primo trimestre, seguito da un rallentamento nel secondo (+544) e nel terzo (+576), mentre il quarto trimestre presenta un saldo negativo di -170 unità (Tavola 3 e Figura 7).

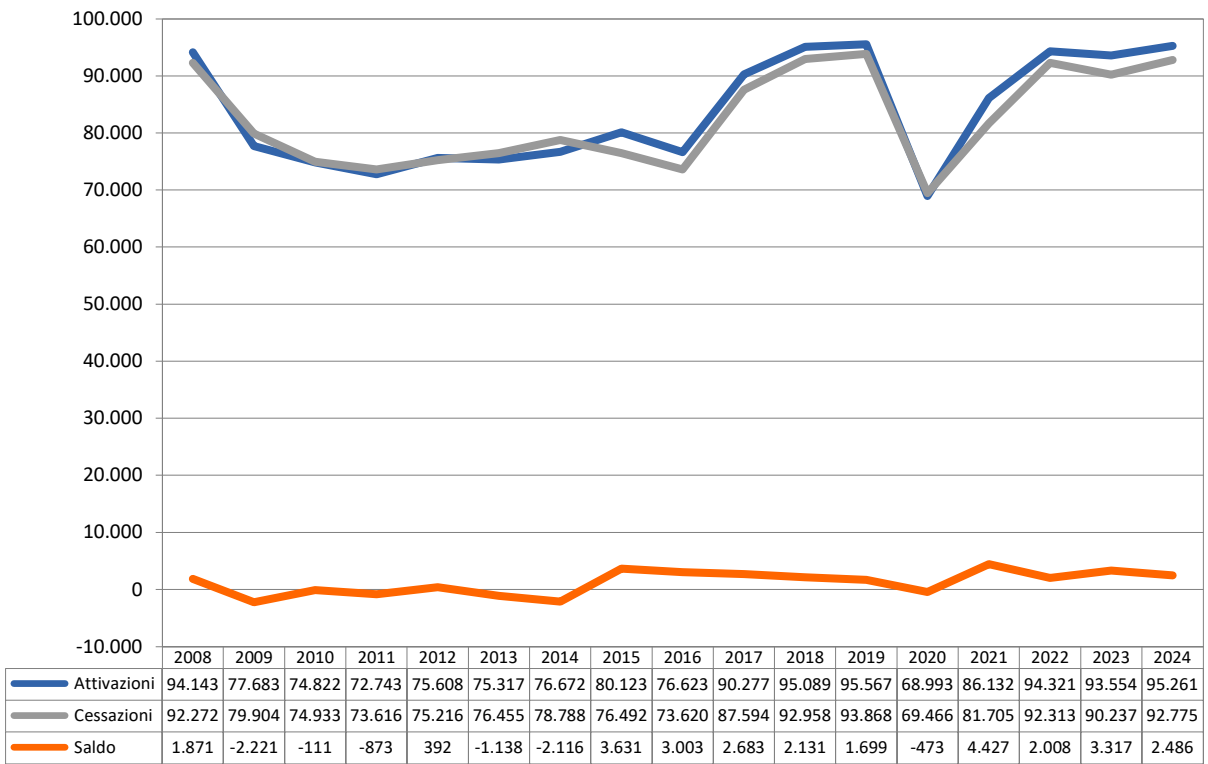
⁴ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI RIMINI. Gennaio 2023 – Dicembre 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

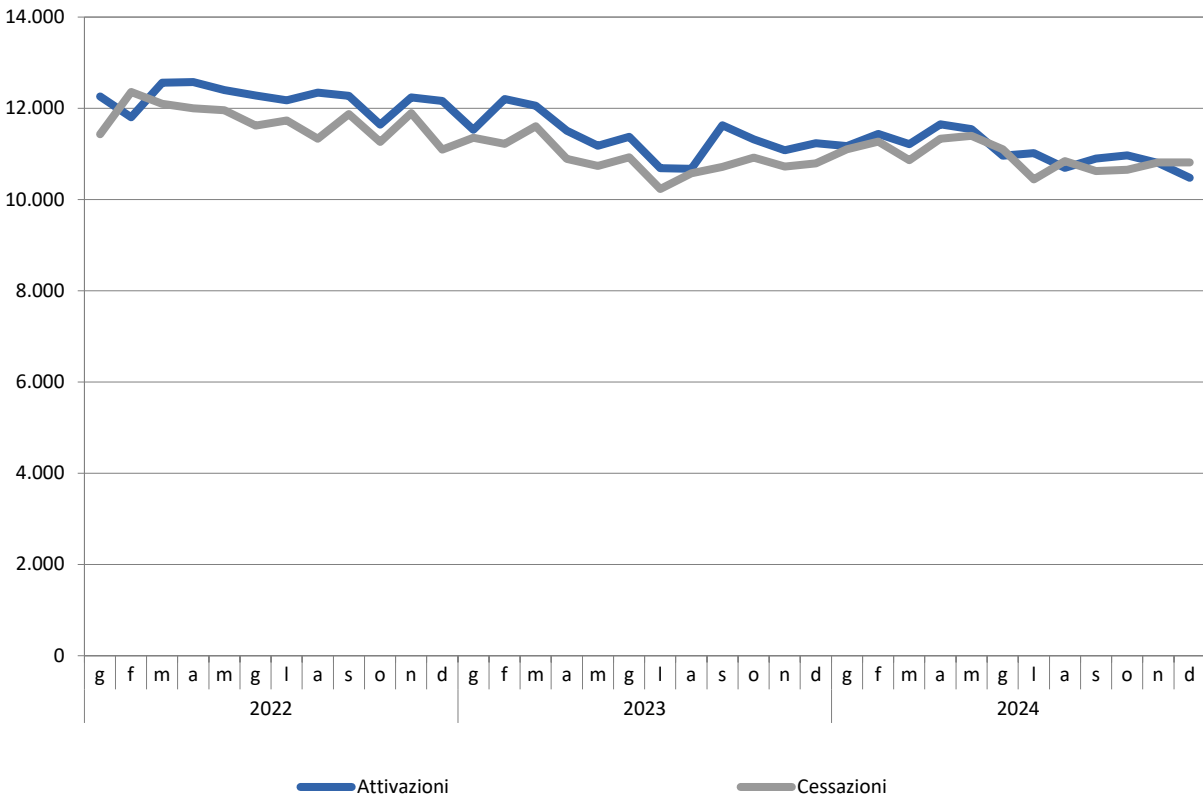
Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (mensili)			Dati destagionalizzati (mensili)		
2023	Gennaio	5.743	4.063	1.680	8.295	7.397	898
	Febbraio	3.910	3.196	714	7.786	7.545	241
	Marzo	6.087	4.145	1.942	7.870	7.428	442
	Aprile	10.619	5.170	5.449	8.029	7.609	420
	Maggio	11.611	5.087	6.524	7.403	7.240	163
	Giugno	20.975	8.834	12.141	7.731	7.582	150
	Luglio	8.717	5.117	3.600	7.472	7.270	202
	Agosto	4.100	11.233	-7.133	7.312	7.526	-214
	Settembre	7.931	25.522	-17.591	7.729	7.647	83
	Ottobre	5.762	6.669	-907	8.061	7.711	350
	Novembre	4.700	4.669	31	8.262	7.668	595
	Dicembre	3.399	6.532	-3.133	7.602	7.615	-13
2024	Gennaio	5.733	4.079	1.654	8.270	7.602	668
	Febbraio	4.005	3.120	885	8.290	7.617	673
	Marzo	7.634	4.188	3.446	8.005	7.810	195
	Aprile	8.506	5.382	3.124	8.030	7.800	230
	Maggio	13.246	5.550	7.696	8.147	7.890	258
	Giugno	21.273	9.075	12.198	7.704	7.648	56
	Luglio	9.155	5.682	3.473	7.805	7.858	-53
	Agosto	4.338	11.548	-7.210	7.835	7.663	172
	Settembre	8.239	26.086	-17.847	8.193	7.736	457
	Ottobre	5.457	6.614	-1.157	7.779	7.622	158
	Novembre	4.473	4.802	-329	7.896	7.806	91
	Dicembre	3.202	6.649	-3.447	7.307	7.724	-418
		Variazioni tendenziali percentuali (c)			Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2024	Gennaio	-0,2	0,4		8,8	-0,2	
	Febbraio	2,4	-2,4		0,2	0,2	
	Marzo	25,4	1,0		-3,4	2,5	
	Aprile	-19,9	4,1		0,3	-0,1	
	Maggio	14,1	9,1		1,5	1,1	
	Giugno	1,4	2,7		-5,4	-3,1	
	Luglio	5,0	11,0		1,3	2,7	
	Agosto	5,8	2,8		0,4	-2,5	
	Settembre	3,9	2,2		4,6	0,9	
	Ottobre	-5,3	-0,8		-5,0	-1,5	
	Novembre	-4,8	2,8		1,5	2,4	
	Dicembre	-5,8	1,8		-7,5	-1,0	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2008-2024, valori assoluti



ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RIMINI. Gennaio 2022-Dicembre 2024, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi dei flussi di lavoro dipendente per attività economica si basa sull'aggregazione dei dati per macrosettori ATECO 2007, consentendo di osservare in modo sintetico le principali tendenze settoriali e di valutare il contributo dei diversi comparti produttivi sull'andamento complessivo dell'occupazione.

Nel corso del 2024, in provincia di Rimini, l'industria in senso stretto ha registrato una significativa contrazione (Tavola 4), con un calo delle attivazioni (-15,2%) e delle cessazioni (-13,6%), rispetto al 2023, che ha determinato un saldo fortemente ridimensionato, pari a +23 posizioni lavorative.

All'opposto, il macrosettore del commercio, alberghi e ristoranti conferma il suo ruolo trainante, registrando l'incremento più consistente sia nelle attivazioni (+4,0%) che nelle cessazioni (+4,5%). Il saldo positivo complessivo è pari a +1.690 unità, che, pur rappresentando il valore più elevato tra i settori, risulta leggermente inferiore rispetto a quello del 2023 (+1.843 unità).

Contribuisce in misura rilevante anche il settore delle "altre attività dei servizi", con una variazione positiva di +789 posizioni, risultato dovuto ad un aumento sia delle attivazioni (+3,1%) che delle cessazioni (+4,0%).

Più contenuto il contributo di agricoltura, silvicoltura e pesca, che presenta un saldo positivo di +61 unità, sempre in un contesto di flussi contrattuali in crescita (+2,8% le attivazioni, +1,4% le cessazioni).

Negativo, invece, il bilancio del settore delle costruzioni, che perde 77 posizioni nel 2024 (contro le +301 del 2023), a causa di un calo delle attivazioni (-8,6%) e di una sostanziale stabilità delle cessazioni (+0,2%).

Da un punto di vista qualitativo, un'analisi più approfondita (Tavola 6) mette in evidenza come la crescita del macrosettore commercio, alberghi e ristoranti dipenda in gran parte dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+1.287 unità), mentre il commercio all'ingrosso e al dettaglio contribuisce per +403 unità.

All'interno del macrosettore delle altre attività dei servizi, il contributo principale alla crescita occupazionale proviene dalle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+299 posizione), seguite dal noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+142 unità), dall'istruzione (+120 unità) e dai servizi di informazione e comunicazione (+114 unità). In controtendenza, invece, il settore sanità e assistenza sociale che registra un saldo negativo pari a -112 unità.

Nel comparto dell'industria in senso stretto, si osserva una crescita concentrata nei prodotti delle altre attività manifatturiere (+144 unità) e nei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+65 unità) che fanno da contraltare ai saldi negativi dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-76 unità), dei metalli di base e prodotti in metallo (-75 unità) e dei macchinari e apparecchi n.c.a. (-39 unità).

Estendendo l'analisi all'intero periodo 2008–2024, emerge che, in un quadro complessivamente positivo per l'economia provinciale, i principali contributi alla crescita delle posizioni di lavoro dipendente provengono dal commercio, alberghi e ristoranti e dalle altre attività dei servizi (Figura 8). Sul totale delle +20.716 posizioni aggiuntive create dall'inizio della serie storica, il commercio, alberghi e ristoranti contribuisce con +8.104 unità, mentre le altre attività dei servizi con +11.128 unità. Positivi, ma più contenuti, i contributi delle costruzioni (+679), dell'industria in senso stretto (+431) e dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+374).

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	3.133	3.072	61
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	5.306	5.283	23
Costruzioni (sezione F)	3.907	3.984	-77
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	53.575	51.885	1.690
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	29.340	28.551	789
Totale economia (a)	95.261	92.775	2.486
2023			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	3.049	3.031	18
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	6.260	6.114	146
Costruzioni (sezione F)	4.276	3.975	301
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	51.511	49.668	1.843
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	28.458	27.449	1.009
Totale economia (a)	93.554	90.237	3.317
2024/2023			
Variazioni percentuali annuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	2,8	1,4	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-15,2	-13,6	
Costruzioni (sezione F)	-8,6	0,2	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	4,0	4,5	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	3,1	4,0	
Totale economia (a)	1,8	2,8	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RIMINI. IV trim. 2024, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)						
Attivazioni	3.133	5.306	3.907	53.575	29.340	95.261
Cessazioni	3.072	5.283	3.984	51.885	28.551	92.775
Saldo (b)	61	23	-77	1.690	789	2.486
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	692	1.244	968	13.132	6.946	22.982
Cessazioni	734	1.238	990	13.162	7.028	23.152
Saldo (c)	-42	6	-22	-30	-82	-170

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

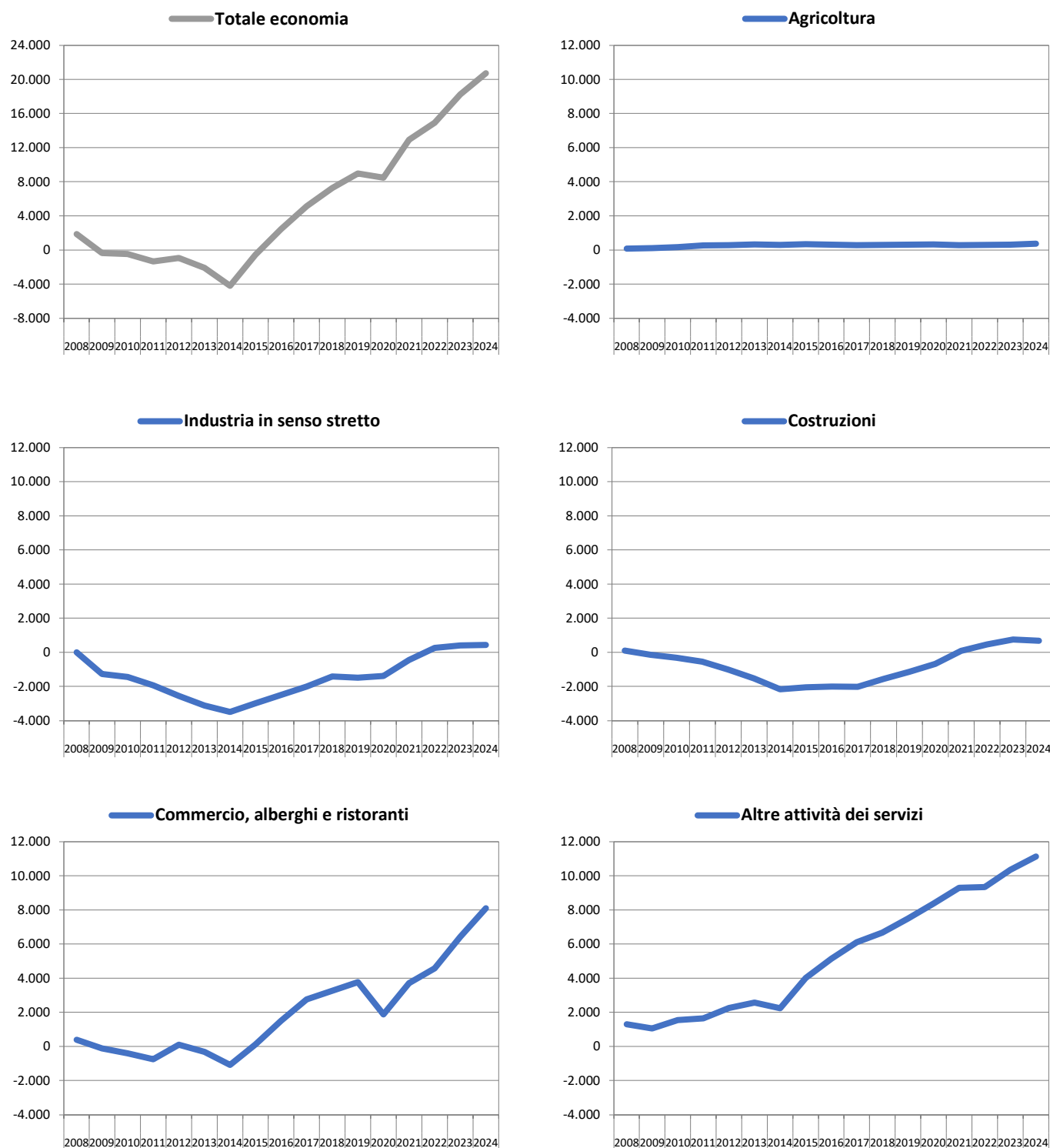
TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RIMINI. Anno 2024, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024	Valori assoluti		
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.133	3.072	61
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	6	5	1
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.465	1.400	65
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	333	409	-76
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	253	254	-1
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	-	1	-1
CE. Sostanze e prodotti chimici	196	178	18
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	23	16	7
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	249	277	-28
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	844	919	-75
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	35	33	2
CJ. Apparecchi elettrici	188	182	6
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	537	576	-39
CL. Mezzi di trasporto	165	128	37
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	728	584	144
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	45	55	-10
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	239	266	-27
F. Costruzioni	3.907	3.984	-77
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	9.763	9.360	403
H. Trasporto e magazzinaggio	2.831	2.765	66
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	43.812	42.525	1.287
J. Servizi di informazione e comunicazione	639	525	114
K. Attività finanziarie e assicurative	218	217	1
L. Attività immobiliari	115	112	3
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.286	1.190	96
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.283	5.141	142
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	3.660	3.638	22
P. Istruzione	6.904	6.784	120
Q. Sanità e assistenza sociale	1.991	2.103	-112
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4.831	4.532	299
S. Altre attività di servizi	1.327	1.279	48
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-
Non classificato	255	265	-10
Totale economia (a)	95.261	92.775	2.486

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

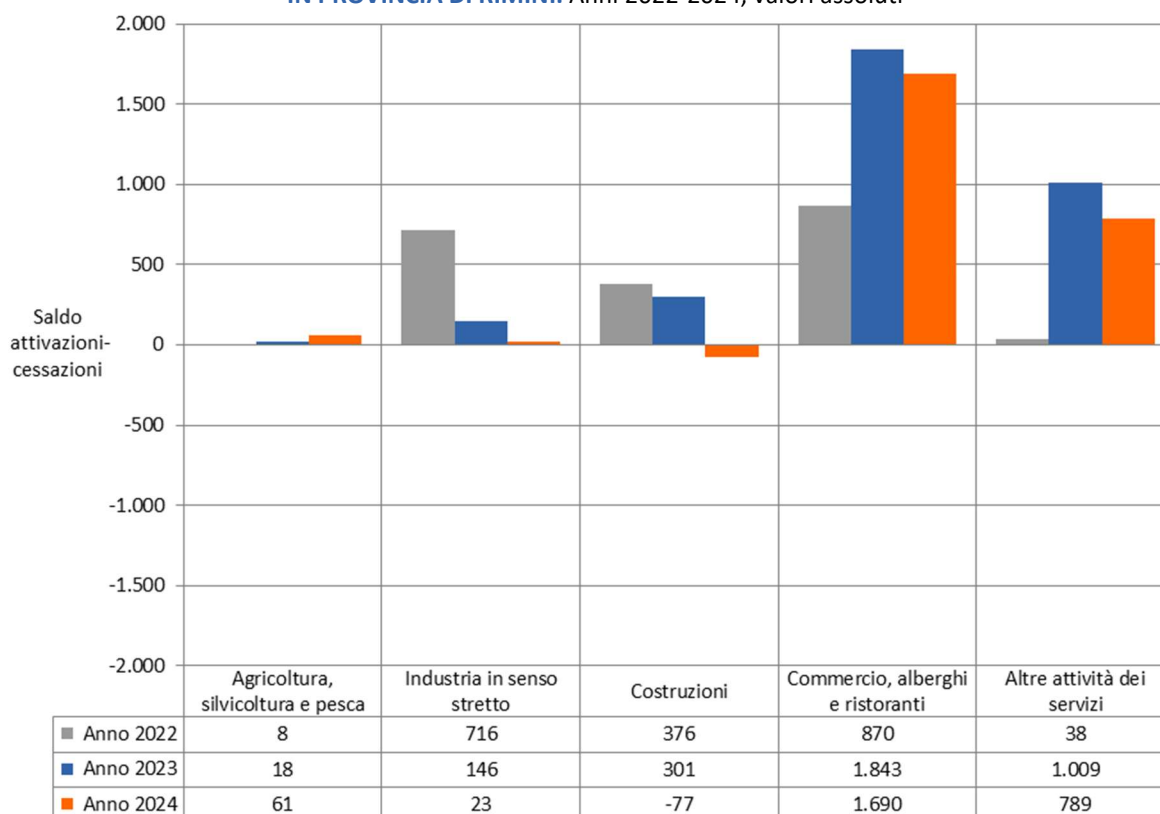
FIGURA 8. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2008-2024, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2022-2024, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'analisi dei flussi di lavoro per tipologia contrattuale conferma anche nel 2024, in linea con quanto osservato nel 2023, una prevalenza della componente di lavoro permanente – ossia contratti a tempo indeterminato e apprendistato – nella crescita complessiva delle posizioni dipendenti.

I contratti a tempo determinato, che rappresentano la quota maggioritaria delle attivazioni in provincia di Rimini (76,2% nel 2024), influenzando quindi in modo decisivo l'andamento complessivo delle entrate occupazionali, registrano un saldo negativo pari a -635 posizioni.

Le prospettive per il lavoro in apprendistato si confermano positive sia a livello regionale che provinciale. Nel 2024, le attivazioni aumentano del +4,4% rispetto al 2023, le cessazioni del +2,6% e le trasformazioni del +18,8%, portando ad un saldo finale di +1.083 posizioni, in miglioramento rispetto all'anno precedente (Figura 10 e Tavola 7).

Anche il contratto a tempo indeterminato mostra un saldo positivo (+2.108 posizioni), nonostante la riduzione delle attivazioni (-11,0%) e delle cessazioni (-6,4%). Il risultato, di poco inferiore a quello del 2023 (+2.234 unità), è dovuto anche alle trasformazioni da tempo determinato, pari a 5.598 unità (pari a -0,8%).

Per quanto riguarda la somministrazione di lavoro, nel 2024 aumentano sensibilmente sia i flussi in ingresso (+20,4%), sia quelli in uscita (+16,4%), in misura molto più marcata rispetto all'andamento medio complessivo del lavoro dipendente (rispettivamente, +1,8% e +2,8%). Tuttavia, si registra un significativo calo delle trasformazioni a tempo indeterminato (-37,2%), con un saldo annuale negativo di -70 posizioni, che risulta comunque più contenuto rispetto al dato del 2023 (-331 unità).

Estendendo l'analisi all'intera serie storica (2008–2024), emerge come il contributo dei contratti a tempo indeterminato e dell'apprendistato sia stato determinante per la crescita occupazionale nel lungo periodo: sono state create +13.014 posizioni a tempo indeterminato e +7.655 in apprendistato. Il bilancio del lavoro a termine risulta complessivamente positivo, poiché le +184 posizioni di lavoro somministrato a tempo determinato nel periodo compensano la perdita di -137 posizioni a tempo determinato.

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
2024 Valori assoluti					
Attivazioni	5.891	10.085	72.614	6.671	95.261
Trasformazioni	5.598	-826	-4.664	-108	-
Cessazioni	9.381	8.176	68.585	6.633	92.775
Saldo (c)	2.108	1.083	-635	-70	2.486
2023 Valori assoluti					
Attivazioni	6.616	9.662	71.735	5.541	93.554
Trasformazioni	5.642	-695	-4.775	-172	-
Cessazioni	10.024	7.970	66.543	5.700	90.237
Saldo (c)	2.234	997	417	-331	3.317
2024/2023 Variazioni percentuali annuali					
Attivazioni	-11,0	4,4	1,2	20,4	1,8
Trasformazioni	-0,8	18,8	-2,3	-37,2	-
Cessazioni	-6,4	2,6	3,1	16,4	2,8

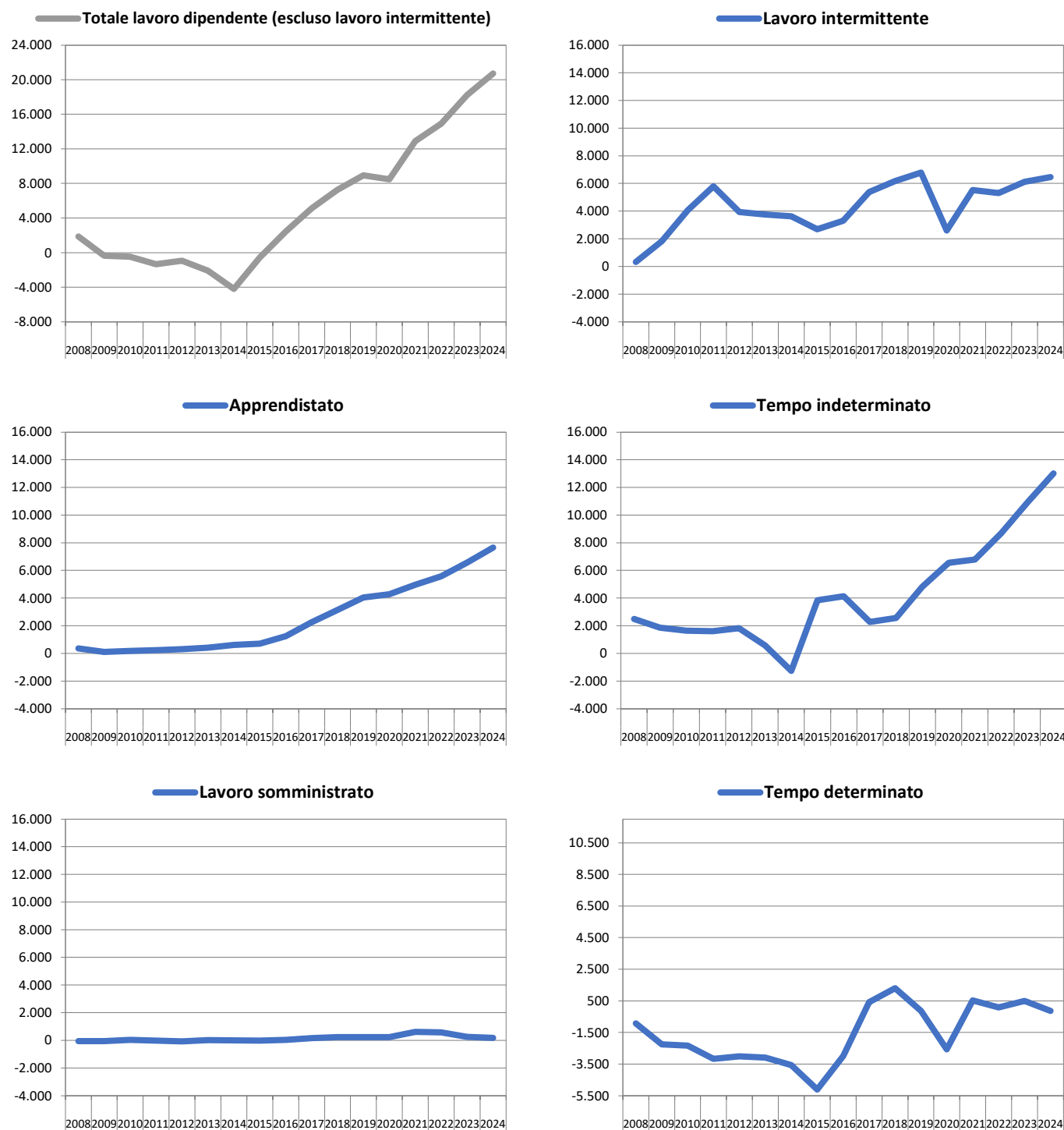
(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2008-2024, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RIMINI.

IV Trim. 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)			
Attivazioni	5.891	89.370	95.261
Trasformazioni (c)	5.598	-5.598	-
Cessazioni	9.381	83.394	92.775
Saldo (d)	2.108	378	2.486
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.445	21.538	22.982
Trasformazioni (c)	1.449	-1.449	-
Cessazioni	2.348	20.804	23.152
Saldo (e)	546	-715	-170

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

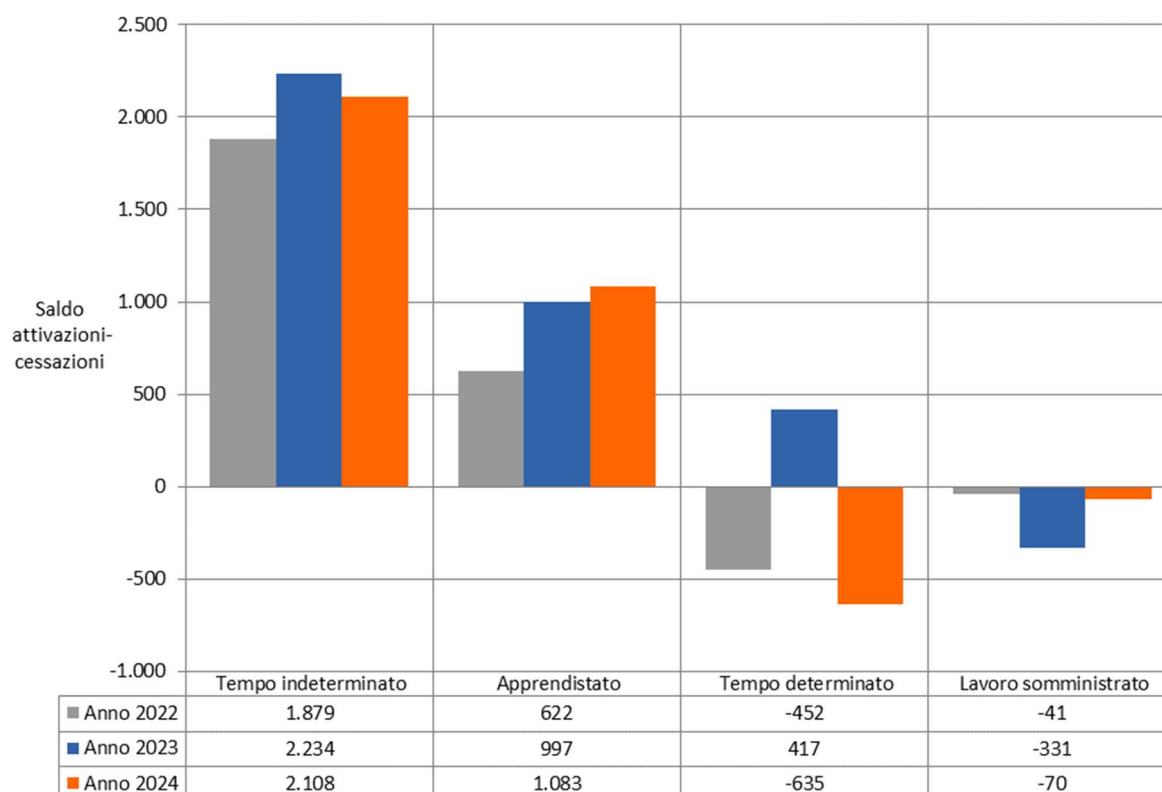
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2022-2024, valori assoluti



Per quanto riguarda il tipo di orario di lavoro, nel 2024 si evidenziano differenze significative tra contratti a tempo pieno e a tempo parziale. Le attivazioni a tempo pieno diminuiscono del -1,8%, mentre quelle a tempo parziale crescono del +6,3%. Un'evoluzione simile si osserva per le cessazioni, in calo del -1,1% per i contratti a tempo pieno e in aumento del +7,9% per quelli a tempo parziale (a fronte di una media complessiva del +2,8%).

Sulla base di tali dinamiche, il saldo positivo del 2024 – a differenza del 2023 – è determinato prevalentemente dai rapporti di lavoro a tempo pieno (+1.353 unità), mentre il lavoro a tempo parziale contribuisce con +1.205 unità. Entrambi i saldi risultano, tuttavia, inferiori rispetto ai dati dell'anno precedente, in particolare nel caso del lavoro part-time, che aveva mostrato una crescita più marcata nel corso del 2023 (Figura 12).

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

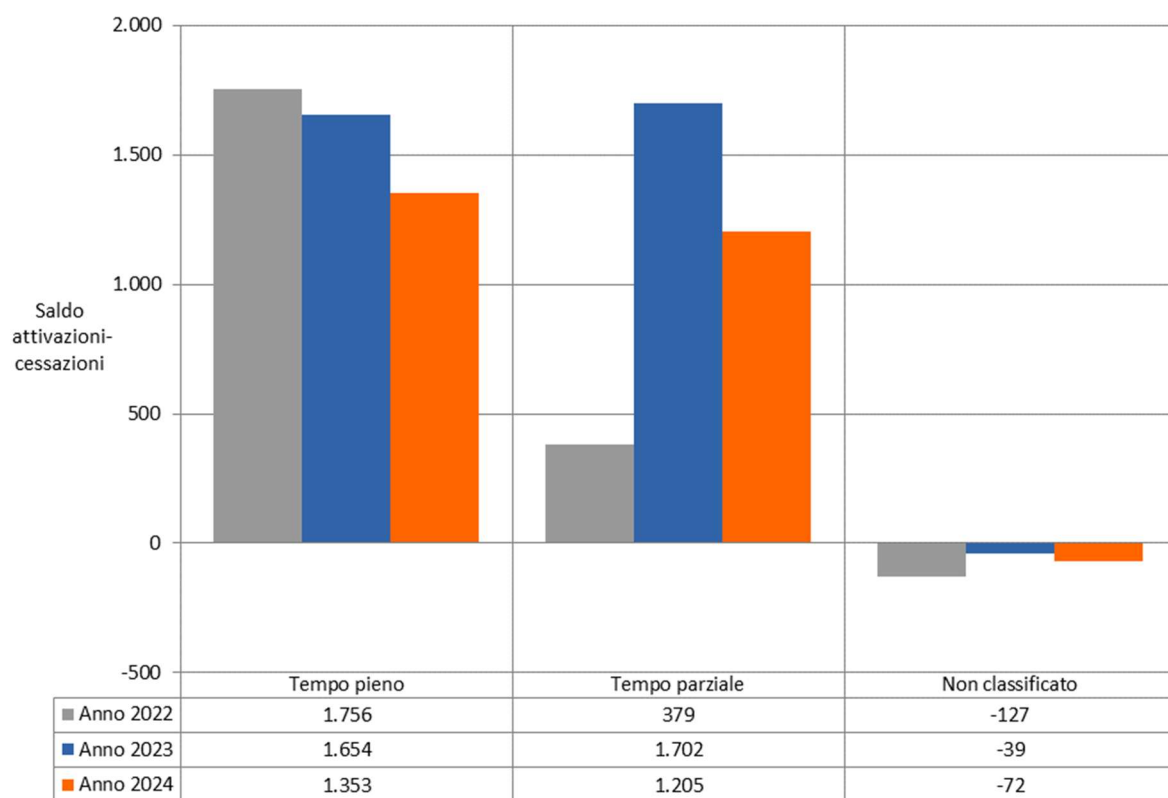
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2024				
Valori assoluti				
Attivazioni	50.823	44.433	5	95.261
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	3.946	-3.946	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2.513	2.513	-	-
Cessazioni	50.903	41.795	77	92.775
Saldo (b)	1.353	1.205	-72	2.486
2023				
Valori assoluti				
Attivazioni	51.749	41.789	16	93.554
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	3.949	-3.949	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2.571	2.571	-	-
Cessazioni	51.463	38.719	55	90.237
Saldo (b)	1.664	1.692	-39	3.317
2024/2023				
Variazioni percentuali annuali				
Attivazioni	-1,8	6,3	-68,8	1,8
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	-0,1	-0,1	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2,3	-2,3	-	-
Cessazioni	-1,1	7,9	40,0	2,8

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2022-2024, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

Un ulteriore elemento di approfondimento, nell'ambito dell'analisi dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno, riguarda la mansione svolta dai lavoratori, suddivisa – nel sistema delle Comunicazioni Obbligatorie – in base alla Classificazione delle Professioni ISTAT CP2011, con riferimento in particolare ai grandi gruppi professionali (Tavola 10 e Figura 13).

Nel 2024, la crescita complessiva delle posizioni di lavoro dipendente (+2.486 unità) ha coinvolto quasi tutti i gruppi professionali, ad eccezione delle professioni tecniche, che registrano un saldo lievemente negativo (-23 unità).

Il contributo principale all'aumento delle posizioni proviene dalle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+1.394 unità), appartenenti al quinto grande gruppo professionale, che cresce in misura più intensa rispetto al 2023 (+1.319 unità). Segue il gruppo delle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (+535 unità), quindi le professioni non qualificate (+265 unità) e le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (+130 unità), che mostrano saldi positivi ma comunque inferiori a quelli dell'anno precedente. Un miglioramento rispetto al 2023 si osserva per il settimo grande gruppo, che comprende i conduttori di impianti, gli operai di macchinari e i conducenti di veicoli, che registra un saldo di +85 unità (contro +14 posizioni nel 2023), e nel caso dei legislatori, imprenditori e alta dirigenza, secondo grande gruppo, che torna in territorio positivo (+26 unità), rispetto al dato negativo del 2023 (pari a -17 unità). Infine, contribuisce positivamente anche il sesto grande gruppo degli artigiani, operai specializzati e agricoltori con un saldo pari a +74 unità.

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI RIMINI.

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

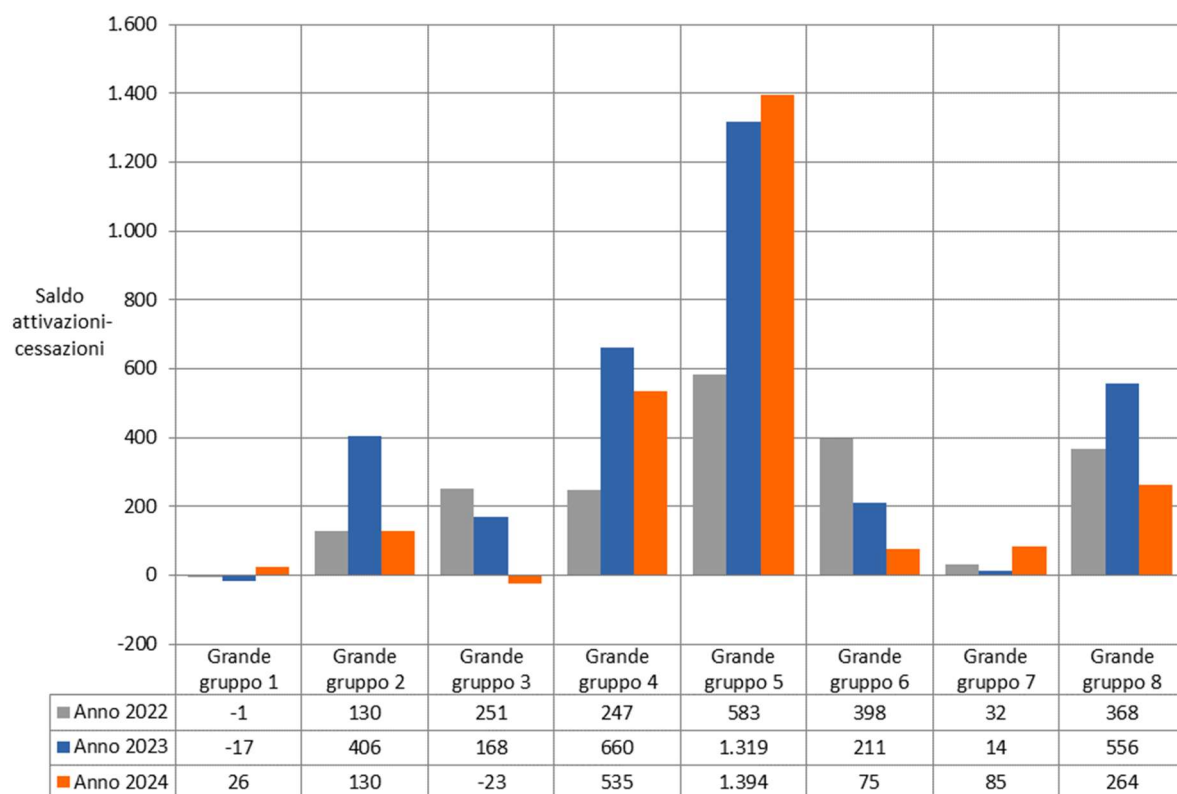
Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	182	156	26
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	8.239	8.109	130
3. Professioni tecniche	4.803	4.826	-23
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	10.272	9.737	535
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	36.368	34.974	1.394
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	5.404	5.330	74
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	3.403	3.318	85
8. Professioni non qualificate	26.590	26.325	265
Totale economia (a)	95.261	92.775	2.486
2023			
	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	171	188	-17
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	8.290	7.884	406
3. Professioni tecniche	4.641	4.473	168
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	9.950	9.290	660
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	34.471	33.152	1.319
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	5.633	5.422	211
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	3.674	3.660	14
8. Professioni non qualificate	26.724	26.168	556
Totale economia (a)	93.554	90.237	3.317
2024/2023			
	Variazioni percentuali annuali		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	6,4	-17,0	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	-0,6	2,9	
3. Professioni tecniche	3,5	7,9	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	3,2	4,8	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	5,5	5,5	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-4,1	-1,7	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	-7,4	-9,3	
8. Professioni non qualificate	-0,5	0,6	
Totale economia (a)	1,8	2,8	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2022-2024, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conduuttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

Questa sezione del rapporto analizza i flussi di lavoro dipendente in funzione delle caratteristiche personali dei lavoratori: genere, cittadinanza ed età. Le informazioni provenienti dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (CO), articolate per queste variabili, consentono di delineare le principali tendenze occupazionali dei diversi segmenti della popolazione e di coglierne le possibili implicazioni sociali.

È bene ricordare, tuttavia, che si tratta di una lettura parziale del mercato del lavoro, poiché le CO non includono i lavoratori autonomi e non forniscono elementi completi sull'offerta di lavoro, aspetti che devono essere integrati con le evidenze della Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL) dell'ISTAT, utile per comprendere l'evoluzione complessiva della partecipazione al mercato del lavoro.

Nel 2024, in provincia di Rimini si conferma, per il secondo anno consecutivo, una maggiore dinamicità dei flussi femminili, che risultano più intensi di quelli maschili e determinano una leggera prevalenza delle donne nel saldo complessivo delle posizioni lavorative (Tavola 11).

Le attivazioni di rapporti di lavoro dipendente aumentano del +2,2% per le donne e del +1,4% per gli uomini; anche le cessazioni crescono in misura simile, rispettivamente +3,2% per le prime e +2,4% per i secondi. Il saldo finale risulta quindi positivo per entrambi i generi, con +1.247 posizioni femminili e +1.239 maschili.

È importante sottolineare che il saldo attivazioni-cessazioni rappresenta la variazione del numero di posizioni di lavoro dipendente tra la fine del 2023 e quella del 2024, ma non riflette la quantità complessiva di lavoro generata o cessata nel corso dell'anno, poiché non considera i numerosi rapporti temporanei (in particolare i lavori stagionali) che si aprono e si chiudono entro lo stesso anno, risultando quindi a "saldo zero".

Un'analisi di genere più approfondita, basata sui dati RFL (Tavola 1 e Figure 1–6), evidenzia nel 2024 un incremento complessivo degli occupati di circa 9 mila unità, di cui +7 mila uomini e +2 mila donne, determinando un ritorno sui livelli pre-pandemici del 2019 per le donne e superandoli nel caso degli uomini. Parallelamente, i disoccupati diminuiscono di circa 4 mila unità rispetto al 2023, scendendo a 8 mila persone complessive, una riduzione dovuta quasi interamente alla componente maschile (pari a circa 4 mila unità). Le forze di lavoro complessive toccano le 161 mila unità (da 156 mila nel 2023), con un aumento più marcato per gli uomini (+4 mila) rispetto alle donne (+ mille).

Per quanto riguarda la cittadinanza, la popolazione straniera residente in età lavorativa (15–64 anni) in provincia di Rimini ammonta nel 2024 ad oltre 29 mila persone, pari al 13,4% della popolazione complessiva in età lavorativa, a fronte di oltre 188 mila residenti con cittadinanza italiana. Nei flussi contrattuali di lavoro dipendente, la quota di rapporti intestati a lavoratori stranieri si attesta poco sotto il 30%, sia per le attivazioni che per le cessazioni.

Il saldo annuale delle posizioni dipendenti nel 2024 (Tavola 12) risulta positivo per entrambe le componenti, con +1.082 posizioni per i lavoratori stranieri e +1.480 per gli italiani. Tuttavia, i flussi in entrata e in uscita dei lavoratori stranieri crescono più rapidamente della media complessiva (+5,2% le attivazioni e +5,6% le cessazioni), a conferma di una maggiore mobilità e instabilità occupazionale di questa componente, rispetto ai flussi relativi ai lavoratori italiani che aumentano in modo più contenuto.

L'analisi per età mostra, nel 2024, un miglioramento significativo per i lavoratori più giovani (Tavola 13). Gli under 30 registrano un saldo positivo di +1.466 posizioni di lavoro, in crescita rispetto alle +1.283 unità del 2023, grazie soprattutto all'aumento delle attivazioni tra gli under 25, a fronte di una dinamica più contenuta delle cessazioni (Figura 16). Per le altre classi di età, i saldi annuali restano positivi ma inferiori ai valori del 2023. In particolare, si osserva una crescita dei flussi contrattuali per i lavoratori di 50 anni e oltre mentre si riducono quelli relativi alle classi intermedie (30–49 anni).

**TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO
IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
Valori assoluti			
Maschi	45.062	43.823	1.239
Femmine	50.199	48.952	1.247
Totale economia (a)	95.261	92.775	2.486
2023			
Valori assoluti			
Maschi	44.422	42.798	1.624
Femmine	49.132	47.439	1.693
Totale economia (a)	93.554	90.237	3.317
2024/2023			
Variazioni percentuali annuali			
Maschi	1,4	2,4	
Femmine	2,2	3,2	
Totale economia (a)	1,8	2,8	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA
IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

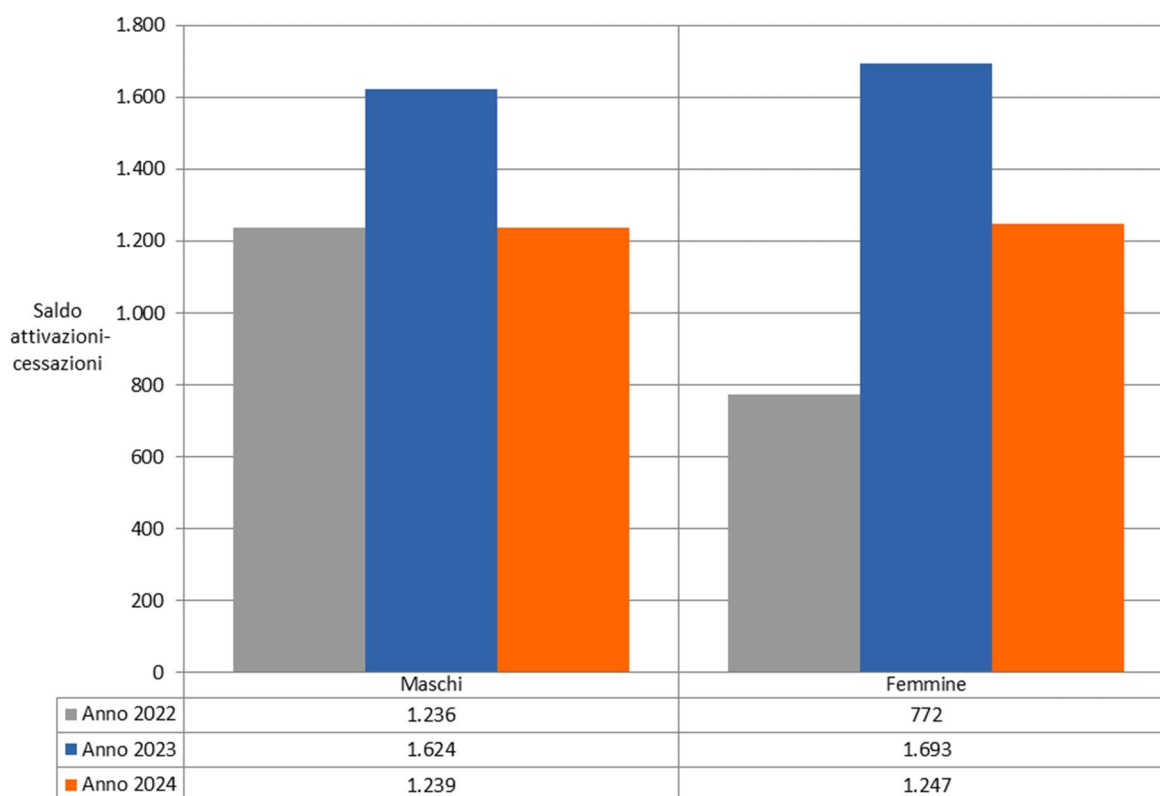
Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
Valori assoluti			
Italiani	66.927	65.447	1.480
Stranieri	28.328	27.246	1.082
Non classificato	6	82	-76
Totale economia (a)	95.261	92.775	2.486
2023			
Valori assoluti			
Italiani	66.632	64.346	2.286
Stranieri	26.915	25.806	1.109
Non classificato	7	85	-78
Totale economia (a)	93.554	90.237	3.317
2024/2023			
Variazioni percentuali annuali			
Italiani	0,4	1,7	
Stranieri	5,2	5,6	
Non classificato	-14,3	-3,5	
Totale economia (a)	1,8	2,8	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

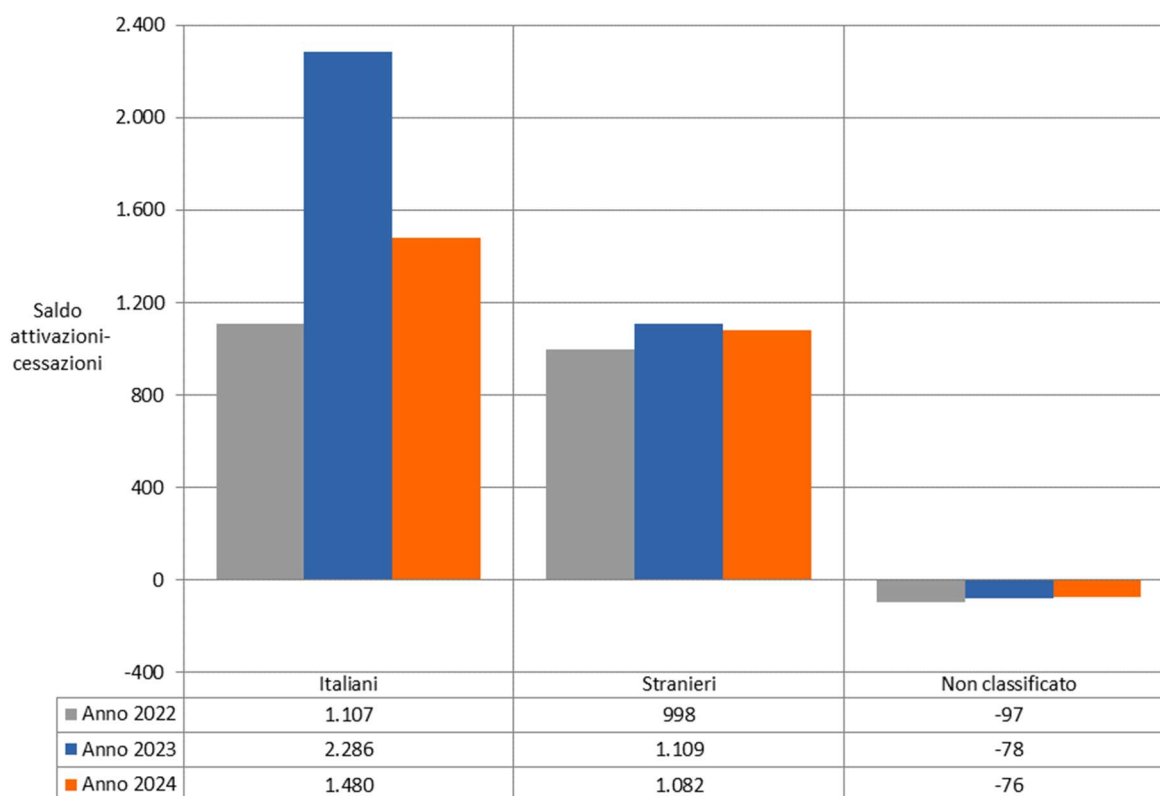
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO
IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2022-2024, valori assoluti



**FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA
IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2022-2024, valori assoluti



**TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ
IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

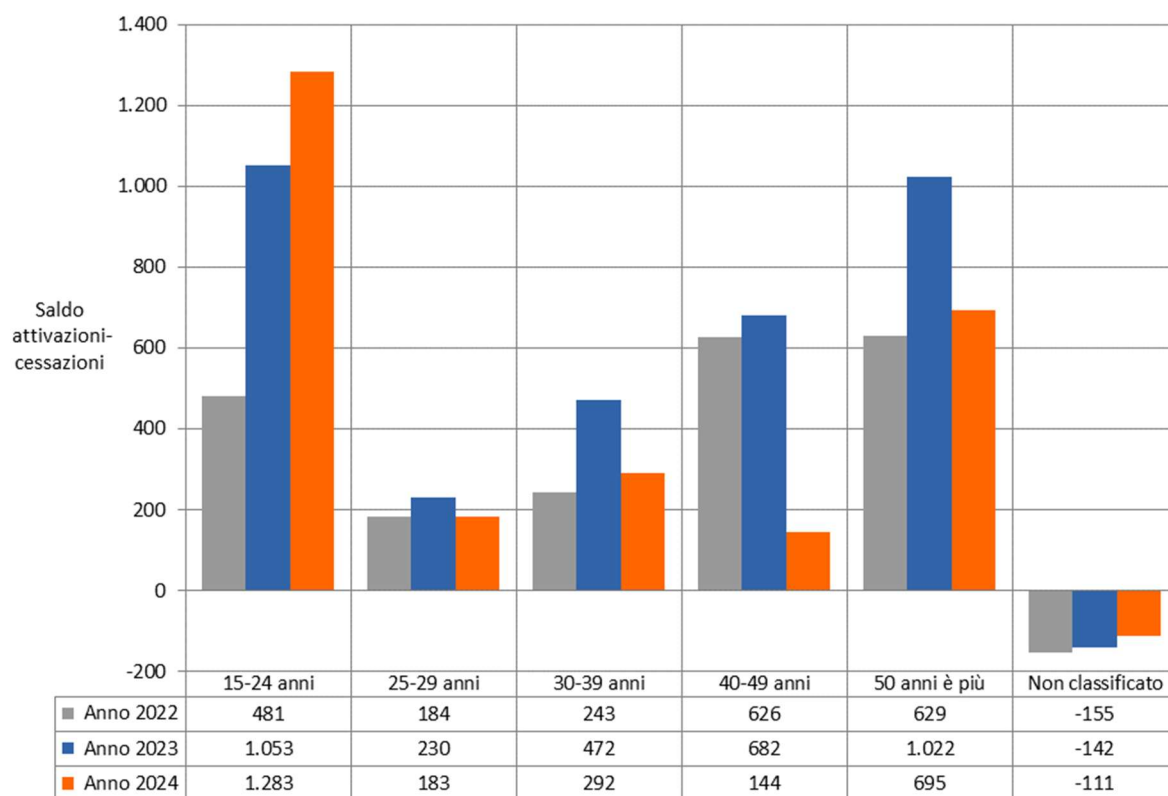
Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
Valori assoluti			
15-24 anni	25.201	23.918	1.283
25-29 anni	11.441	11.258	183
30-39 anni	17.953	17.661	292
40-49 anni	18.667	18.523	144
50 anni e più	21.992	21.297	695
Non classificato	7	118	-111
Totale economia (a)	95.261	92.775	2.486
2023			
Valori assoluti			
15-24 anni	23.479	22.426	1.053
25-29 anni	11.386	11.156	230
30-39 anni	18.214	17.742	472
40-49 anni	19.600	18.918	682
50 anni e più	20.870	19.848	1.022
Non classificato	5	147	-142
Totale economia (a)	93.554	90.237	3.317
2024/2023			
Variazioni percentuali annuali			
15-24 anni	7,3	6,7	
25-29 anni	0,5	0,9	
30-39 anni	-1,4	-0,5	
40-49 anni	-4,8	-2,1	
50 anni e più	5,4	7,3	
Non classificato	40,0	-19,7	
Totale economia (a)	1,8	2,8	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ
IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2022-2024, valori assoluti**



2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

L'analisi dei flussi di lavoro intermittente rappresenta, da tempo, una questione complessa per gli analisti del mercato del lavoro, a causa dell'incertezza legata al numero effettivo di chiamate e di ore lavorate. Sebbene questa peculiarità renda opportuno esaminare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente separatamente rispetto al lavoro dipendente tradizionale, è comunque importante non sottovalutare il ruolo crescente di questa tipologia occupazionale – precaria ma diffusa – soprattutto nei comparti del terziario commerciale e del turismo (Tavole 14 e 17).

Secondo i dati INPS (aggiornati al 2023), il volume complessivo di lavoro generato dal lavoro intermittente resta contenuto. In quell'anno, 19.970 lavoratori in provincia di Rimini (in lieve aumento rispetto ai 19.316 del 2022) hanno avuto almeno un contratto di lavoro intermittente, prestando mediamente 33 giornate lavorative all'anno per una retribuzione media lorda di 1.922 euro.

Osservando i dati di flusso delle Comunicazioni Obbligatorie (CO), nel 2024 le attivazioni di rapporti di lavoro intermittente in provincia di Rimini aumentano del 13,0% rispetto al 2023, mentre le cessazioni crescono del 15,0%. Tale andamento determina un ridimensionamento del saldo positivo, che si attesta a +349 posizioni lavorative, contro le +808 registrate nel 2023.

Un approfondimento sul comparto turistico consente di comprendere appieno il peso del lavoro intermittente in questo settore, dove la stagionalità e la flessibilità organizzativa ne favoriscono un ampio utilizzo. Nel 2024, le attivazioni di rapporti di lavoro intermittente nelle imprese turistiche provinciali sono state 28.954, pari all'85% del totale delle attivazioni di lavoro intermittente nell'economia riminese.

Il saldo delle posizioni intermittenti nel turismo (+261 unità) contribuisce in modo significativo alla crescita complessiva dell'occupazione nel comparto, cui si sommano +1.655 nuove posizioni di lavoro dipendente. Nel complesso, il settore turistico registra un saldo positivo di +1.916 unità (Tavola 17 e Figura 19), in tal modo confermando il ruolo trainante nell'economia locale e nella generazione di opportunità occupazionali, seppure spesso di natura temporanea o stagionale.

2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato⁵ da parte dei datori di lavoro ha subito, negli ultimi anni, un'evoluzione significativa, influenzata in particolare dalle modifiche normative introdotte dal D.lgs. 81/2015, che ha di fatto abolito questa tipologia contrattuale, salvo alcune specifiche e limitate fattispecie residuali⁶.

Tali modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato», determinando una sostanziale stagnazione che si è protratta fino al 2022.

Un punto di svolta si è verificato con l'entrata in vigore, dal 1° luglio 2023, della riforma del settore sportivo disciplinata dal D.lgs. 36/2021, che ha introdotto un nuovo quadro giuridico e previdenziale per i compensi sportivo-dilettantistici, inquadrandoli come redditi da lavoro. L'obiettivo della norma è stato quello di garantire ai collaboratori impiegati nel settore sportivo tutele previdenziali e assistenziali fino ad allora assenti, estendendo alle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche l'obbligo di trasmissione telematica delle comunicazioni di lavoro. Questa estensione ha comportato una vera e propria “emersione statistica” di rapporti di lavoro che in precedenza non erano formalmente riconosciuti come tali, determinando un'impennata dei flussi parasubordinati sia a livello locale che regionale.

Nel 2024, in provincia di Rimini, le attivazioni di rapporti parasubordinati sono aumentate del +11,1%, mentre le cessazioni hanno registrato una crescita molto più marcata (+76,4%), determinando un netto ridimensionamento del saldo occupazionale: +37 posizioni rispetto alle +2.479 unità del 2023 (Tavola 16 e Figura 18), valore eccezionalmente elevato in corrispondenza all'introduzione delle nuove regole.

L'intensa crescita delle cessazioni nel 2024 è riconducibile alle deroghe transitorie previste dallo stesso D.lgs. 36/2021, che, nel primo anno di applicazione, consentivano ad alcune tipologie di soggetti – in particolare arbitri e direttori di gara – di adempiere agli obblighi di comunicazione entro il 31 marzo 2024, anziché entro il 31 dicembre 2023. È quindi plausibile ipotizzare un “effetto trascinamento” delle comunicazioni di cessazione nel 2024, che ha temporaneamente amplificato i volumi in uscita.

Nel complesso, questa modifica normativa ha determinato un incremento improvviso dei flussi, senza riflettere, tuttavia, un reale ampliamento del lavoro parasubordinato in senso economico o occupazionale.

⁵ Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

⁶ Il Dlgs 81/2015 ha riordinato la disciplina di varie tipologie contrattuali, sancendo il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. Dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi; restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RIMINI.

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	7	9	-2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	344	349	-5
Costruzioni (sezione F)	64	64	-
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	26.245	25.967	278
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	7.395	7.317	78
Totale economia (a)	34.055	33.706	349
2023	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	10	5	5
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	315	333	-18
Costruzioni (sezione F)	79	67	12
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	23.719	23.176	543
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6.007	5.741	266
Totale economia (a)	30.130	29.322	808
2024/2023	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-30,0	80,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	9,2	4,8	
Costruzioni (sezione F)	-19,0	-4,5	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	10,6	12,0	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	23,1	27,5	
Totale economia (a)	13,0	15,0	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI RIMINI.

IV Trim. 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)			
Attivazioni	28.954	5.101	34.055
Cessazioni	28.693	5.013	33.706
Saldo (b)	261	88	349
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	7.346	1.506	8.852
Cessazioni	7.356	1.233	8.588
Saldo (c)	-10	273	264

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il Glossario alla voce Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-	2	-2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	171	290	-119
Costruzioni (sezione F)	30	16	14
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	114	117	-3
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	7.055	6.908	147
Totale economia (a)	7.370	7.333	37
2023	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	1	3	-2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	442	431	11
Costruzioni (sezione F)	3	8	-5
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	94	79	15
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6.096	3.636	2.460
Totale economia (a)	6.636	4.157	2.479
2024/2023	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-100,0	-33,3	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-61,3	-32,7	
Costruzioni (sezione F)	900,0	100,0	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	21,3	48,1	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	15,7	90,0	
Totale economia (a)	11,1	76,4	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI RIMINI.

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2024			
Valori assoluti			
Attivazioni	48.820	28.954	77.774
Cessazioni	47.165	28.693	75.858
Saldo (b)	1.655	261	1.916
2023			
Valori assoluti			
Attivazioni	46.845	25.577	72.422
Cessazioni	45.464	24.816	70.280
Saldo (b)	1.381	761	2.142
2024/2023			
Variazioni percentuali annuali			
Attivazioni	4,2	13,2	7,4
Cessazioni	3,7	15,6	7,9

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2008-2024, valori assoluti

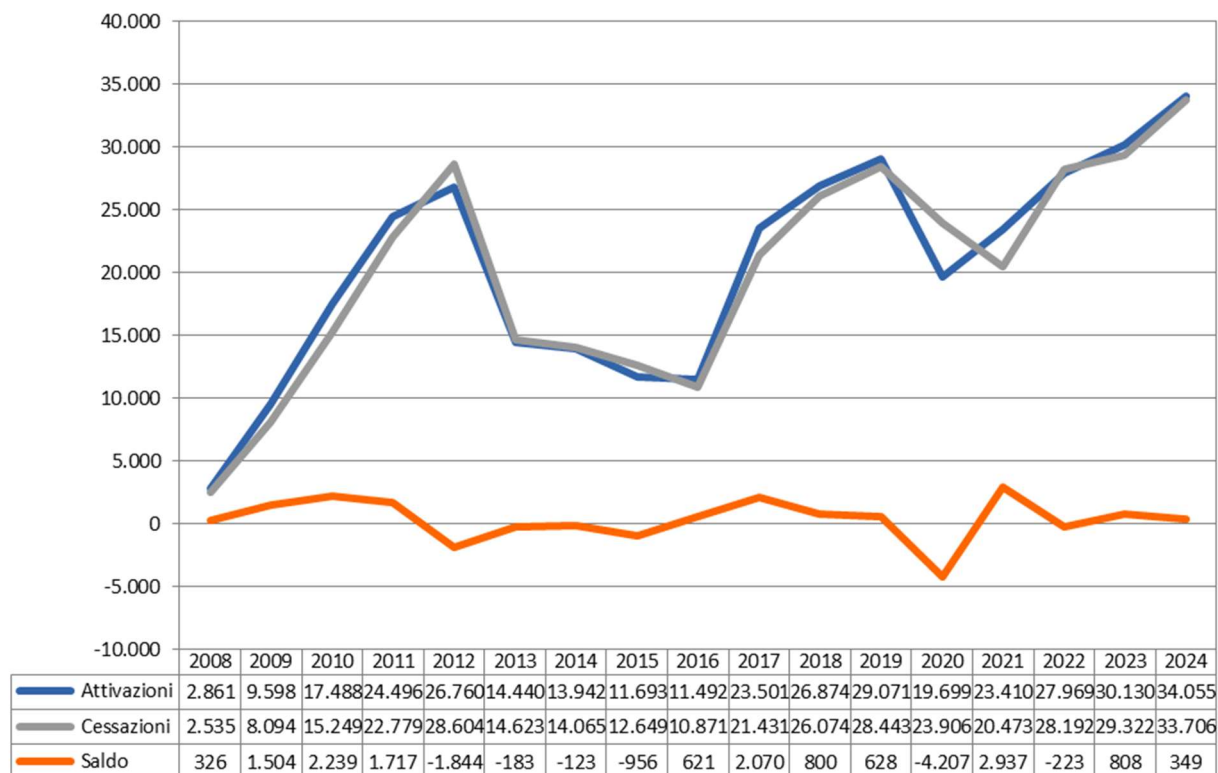


FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2008-2024, valori assoluti

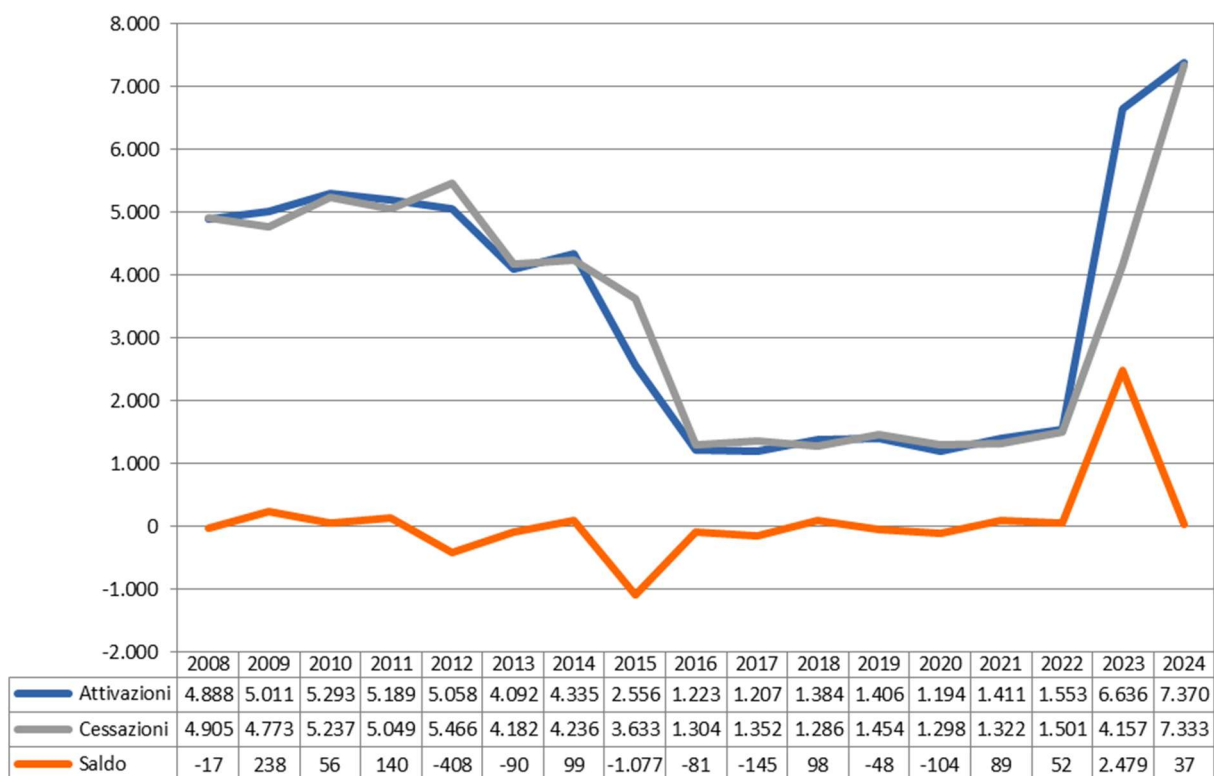
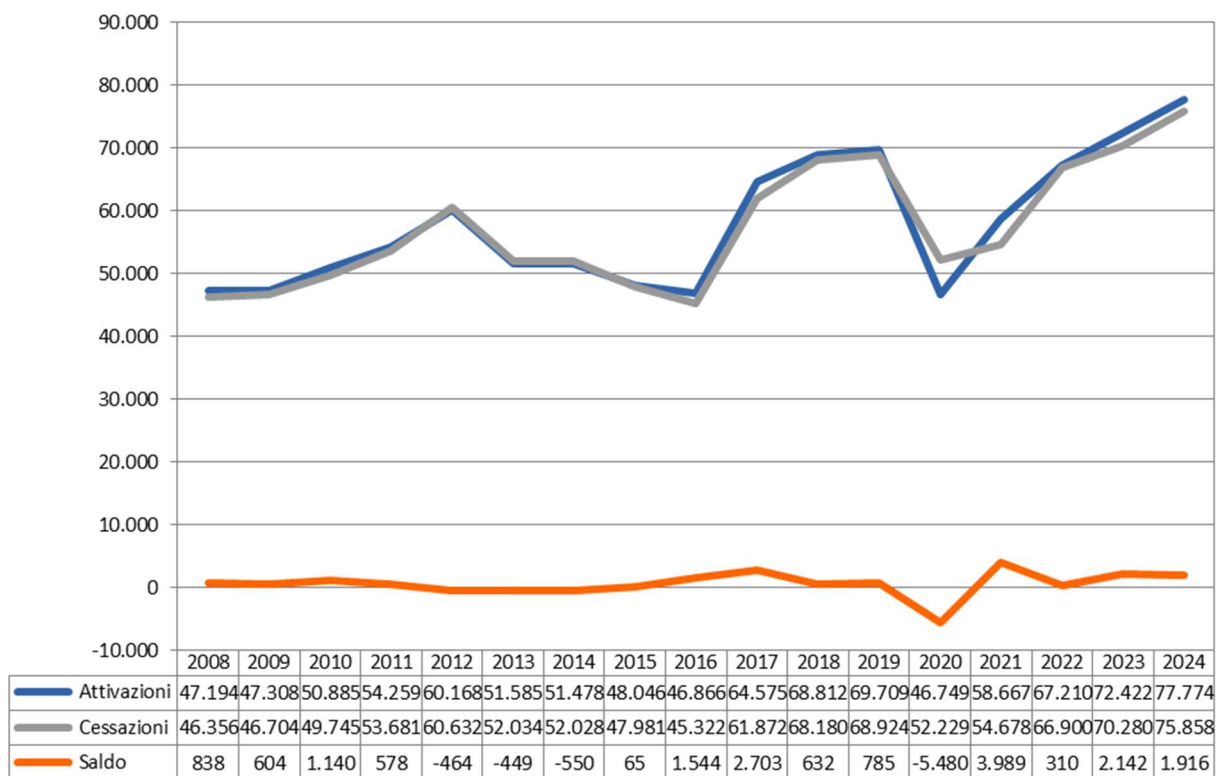


FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2008-2024, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Gli indicatori di disequilibrio del mercato del lavoro, rappresentati dai dati sulle ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate dall'INPS, costituiscono un importante strumento di analisi delle tensioni produttive e occupazionali che hanno interessato il sistema economico provinciale nel 2024 (Tavola 18 e Figura 20).

Nel corso del 2024, in provincia di Rimini sono state autorizzate oltre 6,4 milioni di ore di CIG, un volume in aumento del +61,9% rispetto al 2023. La Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO) ha rappresentato il 57,3% del totale (3,7 milioni di ore), mentre la Cassa Integrazione Straordinaria (CIGS) ha inciso per il restante 42,7% (2,7 milioni di ore).

La crescita delle ore autorizzate rispetto all'anno precedente è imputabile in misura principale alla componente straordinaria, concentrata nel comparto dell'industria in senso stretto, che assorbe la quasi totalità delle ore complessive di CIG (ordinaria e straordinaria), per un ammontare complessivo pari ad oltre 6,1 milioni di ore autorizzate.

Per avere un quadro più completo del sistema degli ammortizzatori sociali a livello territoriale, è utile considerare anche il contributo dei Fondi di solidarietà, che l'INPS rileva solo su base regionale. Nel 2024, in Emilia-Romagna, le ore autorizzate dai Fondi di solidarietà sono state circa 1,3 milioni, in crescita del +28,9% rispetto al 2023. Queste ore sono state destinate quasi interamente alle imprese del settore dei servizi, come ad esempio le attività professionali e artistiche, le scuole e gli istituti privati di istruzione, la vigilanza, la sanità privata, gli alberghi, i pubblici esercizi e altri servizi affini.

4. Utenza dei Centri per l'impiego

La Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID) è rilasciata da persone prive di occupazione e immediatamente disponibili a cercare e/o svolgere un lavoro. Il rilascio della DID consente di accedere ai servizi della Rete Attiva per il Lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi personalizzati di ricerca attiva e politiche di inserimento lavorativo. I dati sulle DID rappresentano una stima della cosiddetta "disoccupazione amministrativa" e permettono di analizzare la composizione dell'utenza che si rivolge ai Centri per l'Impiego (CPI), offrendo così un indicatore complementare alle statistiche sulle forze di lavoro.

Nel 2024, si sono rivolte ai servizi territoriali della provincia di Rimini 6.977 persone, con un incremento del +6,2% rispetto al 2023 (Tavola 19). L'anno precedente aveva invece registrato un calo rispetto alla forte crescita del 2022, anno in cui era stato introdotto il programma GOL – Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori. Tale programma ha modificato in modo significativo la platea di riferimento dei servizi per l'impiego, poiché ha reso obbligatoria la convocazione dei disoccupati percettori di NASpI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) e dei beneficiari del Reddito di cittadinanza, ampliando così il bacino degli utenti presi in carico.

All'interno di questo flusso di utenza, nel corso del 2024 la componente femminile rimane prevalente (56,2%), mentre gli utenti con cittadinanza italiana rappresentano il 71,0% del totale.

Con riferimento all'età, il 38,2% delle persone che hanno rilasciato la DID appartiene alla fascia 30–49 anni, il 28,6% alla classe over 49 ed il restante 33,2% riguarda gli under 30. Quest'ultima quota, in aumento rispetto al corrispondente valore del 2023 (pari a 30,5%), evidenzia la persistenza e la rilevanza del fenomeno della disoccupazione giovanile nel territorio provinciale.

TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2021-2024, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2024 Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	3.539.110	2.593.039	-	6.132.149
Costruzioni	114.410	112.216	-	226.626
Commercio, alberghi e ristoranti	3.990	-	-	3.990
Altre attività dei servizi	25.914	42.180	-	68.094
Totale economia	3.683.424	2.747.435	-	6.430.859
2023 Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	3.014.998	701.476	-	3.716.474
Costruzioni	138.076	-	-	138.076
Commercio, alberghi e ristoranti	2.926	6.330	-	9.256
Altre attività dei servizi	24.818	82.562	-	107.380
Totale economia	3.180.818	790.368	-	3.971.186
2024/2023 Variazioni percentuali				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	17,4	269,7	-	65,0
Costruzioni	-17,1	-	-	64,1
Commercio, alberghi e ristoranti	36,4	-100,0	-	-56,9
Altre attività dei servizi	4,4	-48,9	-	-36,6
Totale economia	15,8	247,6	-	61,9

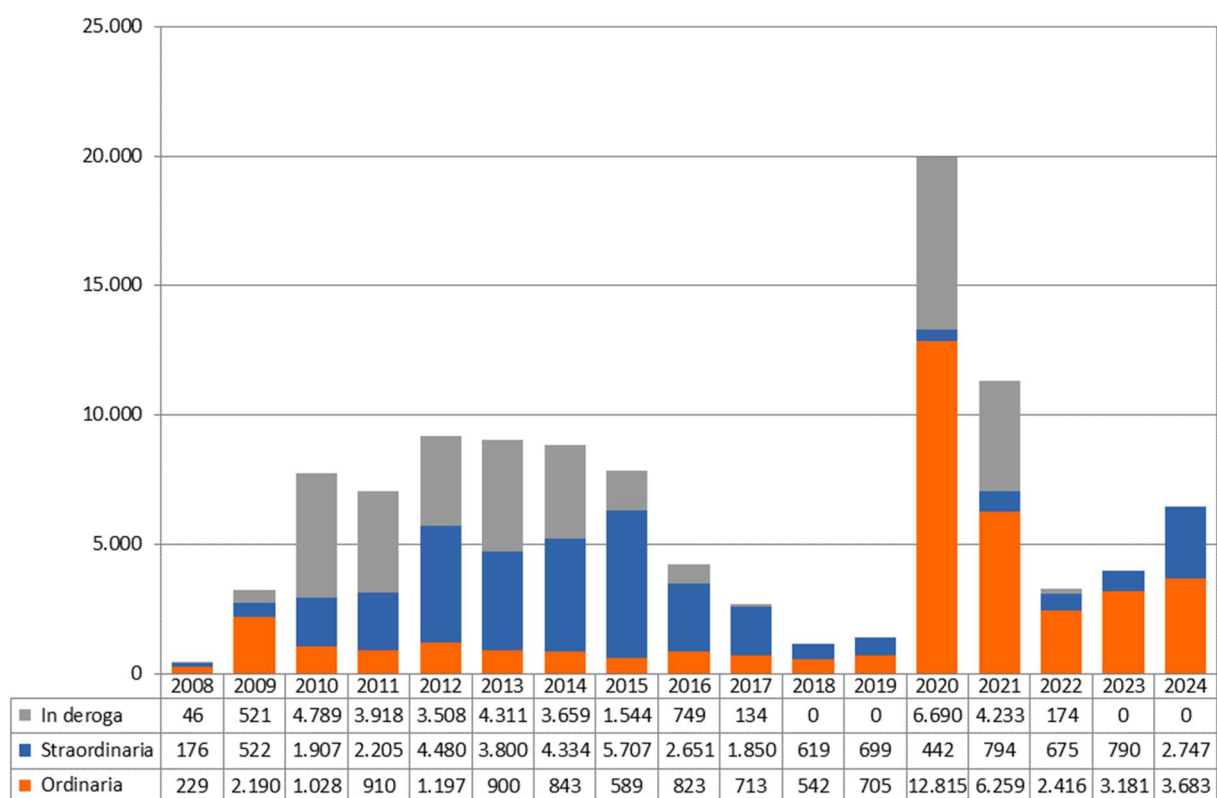
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ IN PROVINCIA DI RIMINI. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Caratteristiche anagrafiche	2024	2023	2024/2023
Genere	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
Maschi	3.057	2.730	12,0
Femmine	3.920	3.841	2,1
Totale	6.977	6.571	6,2
Cittadinanza	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
Italiani	4.952	4.510	9,8
Stranieri	2.025	2.061	-1,7
Totale	6.977	6.571	6,2
Età	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
15-24 anni	1.507	1.293	16,6
25-29 anni	811	711	14,1
30-49 anni	2.664	2.689	-0,9
50 anni e più	1.995	1.878	6,2
Totale	6.977	6.571	6,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE
IN PROVINCIA DI RIMINI.** Anni 2008-2024, valori assoluti (in migliaia)



Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
Tipologia della fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)⁷

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2022/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2022/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2024: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/il-mercato-del-lavoro-iv-trimestre-2024/>

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie. L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

⁷ Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- ☐ dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- ☐ dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS): la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoratori a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
	U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Classificazione delle professioni Cp2011: classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il D.Lgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

NEET: Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Part time involontario: Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati stagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.